

Volontarimini

Centro di Servizio per il Volontariato
della Provincia di Rimini

Bilancio Sociale

> 20
06

Volontarimini

Centro di Servizio per il Volontariato
della Provincia di Rimini

Bilancio Sociale

> 20
06

Gruppo di lavoro: **Pier Paolo Casali**
Simona D'Alonzo
Stefano Fabbri
Franco Fattori
Silvia Forasassi
Carlo Librera
Maurizio Maggioni
Silvia Maraschio
Sabrina Urbinati
Loredana Urbini
Luca Zanotti

Coordinamento e testi a cura di: Simona D'Alonzo

Supervisione istituzionale a cura del Presidente e del Consiglio direttivo
di Volontarimini

Hanno accompagnato il percorso di elaborazione: Giovanni Stiz e Laura Pucci
della società di consulenza Seneca S.r.l.

Progetto grafico e impaginazione a cura di: Luca Zanotti

Finito di stampare nel mese di ottobre
presso Grafiche San Patrignano - Coriano (Rn)

Indice

Premessa

Introduzione del Presidente.....	pag 5
Nota metodologica.....	pag 6

L'identità

Cos'è un Centro di servizio per il volontariato?	pag 10
Storia, missione e strategie	pag 13
> Lineamenti storici.....	pag 13
> La missione.....	pag 15
> Le strategie.....	pag 15
> I destinatari.....	pag 16
I portatori di interesse	pag 17
> L'analisi e la mappa degli stakeholder.....	pag 17
> Il mondo del volontariato locale.....	pag 21
Il governo e la struttura	pag 24
> La compagine sociale.....	pag 24
> Il sistema di governo.....	pag 30
> La struttura organizzativa.....	pag 32
> Le risorse umane.....	pag 34
Il sistema di relazioni e la partecipazioni a reti	pag 36

La dimensione economica

L'analisi dei proventi e degli oneri	pag 40
---	--------

La dimensione sociale

Le aree di bisogno	pag 46
Processi di gestione	pag 47
> La programmazione.....	pag 47
> Il monitoraggio, la verifica e la valutazione.....	pag 48
> La comunicazione istituzionale.....	pag 49
> L'erogazione dei servizi.....	pag 50
Le attività di Volontarimini	pag 52
> Accoglienza e prima informazione.....	pag 54
> Prima consulenza, orientamento e accompagnamento al servizio.....	pag 54

> Orientamento al volontariato.....	pag 55
> Supporto logistico.....	pag 56
> Consulenza.....	pag 57
> Formazione.....	pag 60
> Supporto alla comunicazione.....	pag 63
> Informazione.....	pag 63
> Centro di documentazione.....	pag 64
> Banca dati sul volontariato.....	pag 65

Il sostegno alla progettualità sociale.....pag 66

> I progetti sociali.....	pag 66
> I progetti sovraprovinciali.....	pag 80
> I progetti di sviluppo.....	pag 81

Organizzazione di eventi di promozione del volontariato.....pag 85

Dimensione ambientale

Volontarimini è attento all'ambiente.....	pag 88
--	---------------

Introduzione del Presidente

Nasce da un dibattito di civiltà e progresso l'idea di presentare "nero su bianco" l'attività dei Centri di servizio italiani. Il Bilancio Sociale è infatti uno strumento di trasparenza che per Volontarimini rappresenta una scelta in sintonia con quanto varato nel 2005 come Relazione sociale dell'anno precedente.

Il 2006 è stato un anno di particolare intensità nella vita del Centro di servizio riminese ed è in questo contesto che nasce il primo, storico "Bilancio". Un lavoro organico che ha permesso di sviluppare materialmente un'occasione di riflessione, analisi e valutazione. Si è trattato di un modo di sperimentare direttamente l'utilizzo di uno strumento che si ritiene importante per tutto il volontariato, non solo come modello ma anche come premessa necessaria per poterlo promuovere. Con la precisa consapevolezza di presentare le ragioni di un impegno portato a termine, mettere i "conti" in pubblico permette di riepilogare nelle cifre gli interventi operati da Volontarimini. Questa azione non vuole comunque essere un atto di autoesaltazione gestito con la logica di un registro contabile. Ma aiuta a orientare la lettura verso un'indispensabile trasparenza non solo nella gestione delle risorse ma anche nella modalità degli interventi.

Il 2006 ha anche rappresentato l'anno della nascita della nuova Casa delle Associazioni con il passaggio di Volontarimini nella nuova sede in via IV novembre, 21 a Rimini. Un trasloco in una zona centrale della città attuato a fine aprile non senza problemi. Basti pensare ai tempi tecnici per mettere nuovamente in funzione tutti gli apparati. Ma anche le inevitabili conseguenze, in termini di dilatazione e efficacia dei servizi, che lo spostamento della sede ha accompagnato. Di tali aspetti non poteva registrarne la eco anche il "Bilancio", strumento che permette di "entrare" nel Csv riminese percependo il senso dell'operato e valutando la dimensione e la frequenza degli impegni. Ma non solo per questo motivo il Bilancio Sociale 2006 vuole essere un'opera chiara e leggibile in cui confluiscono le tracce della nostra storia che celebra proprio quest'anno il decennale. Condividerne le sue parti, è indice di partecipazione ma anche un'occasione per evidenziare aspetti tecnici rilevanti come il passaggio dalla progettazione biennale a quella annuale. Infine, nell'ambito dei nuovi scenari del volontariato, appare di una certa rilevanza anche un passo fondamentale nell'ambito del lavoro del Csv caratterizzato dalla risoluzione dei problemi emersi con le fondazioni bancarie. Grazie all'accordo realizzato, oltre all'acquisizione di una cercata stabilità economica, strategica per i Csv, si è rafforzato e valorizzato il contributo offerto nella costruzione delle comunità locali in termini di solidarietà e sussidiarietà.

La Presidente
Vittoria Vitale



Nota metodologica

Con il Bilancio sociale il Centro di servizio per il volontariato della provincia di Rimini si propone di rendere conto delle risorse utilizzate, delle attività svolte e dei risultati ottenuti, con prevalente riferimento alla propria missione istituzionale.

Garantire trasparenza sul proprio operato, oltre a rispondere ad una esigenza morale fondamentale, assume un significativo rilievo nel favorire il rafforzamento delle relazioni con i diversi soggetti che operano nel sociale e nel promuovere un approccio valutativo all'interno dell'organizzazione.

L'elaborazione del Bilancio, realizzato da un gruppo di lavoro interno con la supervisione di una società di consulenza specializzata in rendicontazione sociale, ha alle spalle un percorso a più tappe, all'insegna della volontà partecipativa. Inizia con la formazione di gruppi di lavoro misti, operatori e dirigenti del Csv, passa attraverso momenti di formazione locale e regionale e si conclude con la presentazione del documento all'Assemblea dei soci per l'approvazione dell'impostazione ed il successivo arricchimento con nuovi contenuti e osservazioni.

I riferimenti fondamentali per la redazione del Bilancio sociale sono stati:

- per quanto riguarda la struttura e i contenuti, la "Guida operativa per la redazione del Bilancio sociale dei Centri di servizio per il volontariato" elaborata da Csv.net (2005);
- per quanto riguarda i principi di rendicontazione, le linee guida sul reporting di sostenibilità della Gri (Global Reporting Initiative), riportati nel box che segue.

Principi di rendicontazione secondo le linee guida Global Reporting Iniziative

1. Materialità/rilevanza

Le informazioni contenute nel report dovrebbero coprire tutti gli argomenti e gli indicatori che riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali significativi dell'organizzazione o che potrebbero influenzare sostanzialmente le valutazioni e le decisioni degli interlocutori.

2. Inclusività

L'organizzazione dovrebbe identificare i propri portatori di interessi e spiegare nel report come ha risposto ai loro ragionevoli interessi e aspettative.

3. Contesto di sostenibilità

Il report dovrebbe presentare la performance dell'organizzazione nel più ampio contesto delle tematiche relative alla sostenibilità.

4. Completezza

La copertura degli argomenti e degli indicatori considerati rilevanti e la definizione dei confini del report dovrebbe essere sufficiente a riflettere gli impatti economici, ambientali e sociali significativi e a mettere in grado gli interlocutori di valutare la performance dell'organizzazione nel periodo rendicontato.

5. "Balance"

Il report dovrebbe riportare aspetti positivi e negativi della performance dell'organizzazione così da permettere un fondato giudizio della performance complessiva.

6. Comparabilità

Temi e informazioni dovrebbero essere scelti e rendicontati in modo coerente. L'informazione rendicontata dovrebbe essere presentata in modo da permettere agli interlocutori di analizzare i cambiamenti nel tempo nella performance dell'organizzazione e da supportare l'analisi relativa ad altre organizzazioni.

7. Accuratezza

Le informazioni riportate dovrebbero essere sufficientemente accurate e dettagliate da permettere agli stakeholder di valutare le performance dell'organizzazione.

8. Tempestività

La rendicontazione dovrebbe avvenire in modo regolare e le informazioni essere disponibili in tempo utile per gli interlocutori per prendere decisioni informate.

9. Chiarezza

L'informazione dovrebbe essere resa disponibile con modalità che siano comprensibili e accessibili per gli interlocutori che utilizzano il report.

10. Affidabilità

Le informazioni e i processi utilizzati nella preparazione del report dovrebbero essere raccolti, registrati, compilati, analizzati e comunicati con una modalità che possa essere soggetta ad esame e che stabilisca la qualità e rilevanza dell'informazione.

Il documento si articola in 4 parti:

- > **Identità**, in cui vengono presentate le funzioni del Centro di servizio per il volontariato; i soggetti coinvolti nell'attività del Centro; le caratteristiche fondamentali del mondo del volontariato locale; il sistema di governo e la struttura operativa dell'organizzazione;
- > **la dimensione economica**, in cui si effettua l'analisi degli oneri e proventi e della situazione patrimoniale;
- > **la dimensione sociale**, in cui, oltre a presentare i principali processi di gestione dell'organizzazione (programmazione attività, monitoraggio e valutazione), si rendiconta in merito all'attività svolta e ai servizi forniti per il perseguimento della missione del Centro;
- > **la dimensione ambientale**, in cui si prende in esame il comportamento dell'organizzazione in relazione all'impatto ambientale determinato dalla sua attività.

Sigle utilizzate nel testo

Odv: Organizzazione di volontariato

Aps: associazione di promozione sociale

Co.Ge: Comitato di gestione

Csv: Centro di servizio per il volontariato

Ong: Organizzazione non governativa

Fse: Fondo sociale europeo

Appv: Assemblea permanente provinciale del volontariato

Fivol: Fondazione italiana per il volontariato

Acri: Associazioni Casse di risparmio

Iress: Istituto regionale emiliano-romagnolo per i servizi sociali e sanitari

CoPrESC: Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile

SAA: Servizio assistenza anziani

CSA: Centro servizi amministrativi (ex Provveditorato agli Studi)

Glossario

Stakeholder: portatore d'interesse

Performance: prestazione

Report: resoconto, rapporto

Balance: neutralità

Governance: direzione strategica e politica

Directory: cartella

L'identità

Cos'è un Centro di servizio per il volontariato?

I Centri di servizio per il Volontariato (Csv) italiani sono stati istituiti a seguito della legge 266/91, la legge sul volontariato approvata nell'agosto 1991 dal Parlamento italiano dopo un lungo periodo di dibattito, iniziato negli anni '70 nello scorso secolo, all'interno del mondo delle associazioni e in quello politico. Un percorso "nato dal basso" e dal protagonismo delle esperienze radicate e diffuse nel territorio italiano, soprattutto quelle a carattere maggiormente innovativo.

L'art. 15 della legge 266/91 prevede che un quindicesimo dei proventi delle fondazioni di origine bancaria venga destinato alla costituzione di fondi speciali presso le Regioni al fine di istituire i Centri di servizio per il Volontariato i quali hanno come scopo quello di essere "a disposizione delle organizzazioni di volontariato... con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività".

I loro compiti sono stati poi precisati dall'art. 4 del Decreto del ministero del Tesoro dell'ottobre 1997, secondo cui i Centri di servizio:

"erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato (Odv) iscritte e non iscritte nei registri regionali. In particolare:

- a) *approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato ed il rafforzamento di quelle esistenti;*
- b) *offrono consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;*
- c) *assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di volontariato; offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale".*

Inoltre, la stessa Legge 266/91 dispone le modalità di finanziamento dei Csv, prevedendo che "una quota non inferiore ad un quindicesimo dei proventi" delle fondazioni di origine bancaria "venga destinata alla costituzione di Fondi speciali presso le Regioni".

Ogni Fondo speciale viene amministrato da un Comitato di Gestione (Co.Ge)¹, composto da:

- > 1 rappresentante della Regione competente;
- > 4 rappresentanti delle Odv maggiormente presenti nel territorio regionale;
- > 1 membro nominato dal ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- > 7 membri nominati dalle fondazioni bancarie;
- > 1 membro nominato dall'associazione fra le Casse di Risparmio (Acri);
- > 1 rappresentante degli enti locali della Regione.

Oltre ad istituire i Csv, il Co.Ge svolge le seguenti funzioni:

- > nomina di 1 proprio rappresentante sia nel Consiglio direttivo sia nel Collegio dei revisori dei conti di ogni Csv;
- > ripartisce annualmente fra i vari Csv istituiti nella Regione le somme disponibili nel Fondo speciale, previa presentazione di un progetto annuale delle attività da parte di ogni Odv;
- > verifica sulla regolarità delle rendicontazioni nell'utilizzo dei fondi;

¹ Art. 2 Decreto del ministero del Tesoro dell'ottobre 1997

- > decide l'eventuale cancellazione di un Centro di servizio dal registro dei Csv, qualora venga accertato il venir meno dell'effettivo svolgimento delle attività a favore delle Odv o qualora appaia opportuna una diversa funzionalità e/o competenza territoriale dei Csv esistenti, o nel caso di irregolarità, inadempienze o irregolarità di gestione.

Per le proprie spese di funzionamento il Co.Ge può disporre di somme "nella misura strettamente necessaria per la copertura delle spese annualmente previste".

A seguito dell'emanazione della Legge 266 alcune Regioni ed alcune Casse di Risparmio presentarono ricorsi alla Corte Costituzionale e al Tar del Lazio, avverso il disposto dell'art. 15 e la sua applicazione. I ricorsi vennero sostanzialmente respinti tra il 1992 e la fine del 1993 ².

Si dovette comunque aspettare fino al 1995 perché si avviasse il processo di costituzione ed avvio dei Csv in Italia e, contemporaneamente, venisse modificato il primo decreto attuativo (novembre 1991) che presentava diversi incongruenze rispetto al DM del 8/10/97.

I primi Centri di servizio nacquero così nel 1997. Da allora, il processo di sviluppo del sistema dei Centri non ha avuto sosta. Nel 2005 l'istituzione dei Centri nella regione Campania ha completato il panorama, il quale comprende oggi tutte le Regioni italiane.

I Centri attivi sono 77 ed hanno un carattere prevalentemente provinciale³.

Manca all'appello solo la Provincia autonoma di Bolzano che ha scelto di non attivare un Csv sul territorio.

Sulle modalità di calcolo della quota destinata al Fondo speciale è nato, fin dalla promulgazione della legge 266/91, un contenzioso fra Csv e fondazioni bancarie. La normativa infatti dispone che la quota di 1/15 è da calcolare "al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento di cui alla lettera d) del comma 1 dell'art. 12 del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356". Il contenzioso si è protratto per lungo tempo. Il ministro Visco, nell'ambito di un proprio Atto d'indirizzo amministrativo relativo ai bilanci delle fondazioni bancarie del 19 aprile 2001, cambiava il metodo di calcolo previsto dall'art.15 della 266/91 dimezzandone l'entità. Numerosi Csv e alcune associazioni di volontariato nazionali presentarono richiesta di sospensione e ricorso contro l'Atto d'indirizzo Visco. La sospensione fu accolta dal Tar e confermata dal Consiglio di Stato nel 2001, ma la successiva sentenza del Tar del Lazio si è pronunciata a favore del ministero del Tesoro. Rimaneva naturalmente la possibilità da parte dei ricorrenti di rivolgersi al Consiglio di Stato. L'Atto di indirizzo Visco, anche se sospeso, ha portato, negli anni 2005 e 2006 ad una consistente riduzione dei fondi a disposizione dei Centri, con una brusca interruzione del trend di crescita e un ridimensionamento delle attività e delle azioni dei Csv.

Nel frattempo, nel 2005, una grande mobilitazione del Volontariato italiano ha scongiurato una revisione della legge 266/91, che andava nella direzione dello svuotamento delle funzioni dei Centri di servizio, anche se ad oltre 15 anni dalla formulazione della legge, una sua revisione e, più in generale, un'armonizzazione della legislazione che riguarda tutto il Terzo settore, appaiono opportune. I Csv e il volontariato hanno però sottolineato più volte che questa armonizzazione non può avvenire senza il coinvolgimento dei

² sentenze della Corte Costituzionale (75/92, 355/92, 500/93)

³ Alcuni sono a livello Regionale (Valle d'Aosta, Friuli V.G., Toscana, Marche, Lazio, Basilicata, Sardegna), altri interprovinciale (Sicilia) e subprovinciale (Molise).

soggetti interessati e certamente non a danno del volontariato.

Nell'ottobre del 2005, anche grazie al processo di reciproca conoscenza e riconoscimento fra Csv e fondazioni si è arrivati alla sottoscrizione di un accordo che ha definito il contenzioso e restituito buona parte delle risorse ai Centri di servizio, garantendo una più equa distribuzione dei fondi fra le regioni: distribuzione che ha tenuto conto di quelle meridionali sino a quel momento svantaggiate⁴.

L'accordo ha dato luogo ad un importante investimento nella infrastrutturazione sociale delle regioni meridionali, anche attraverso l'azione dei Csv del sud Italia e la nascita della Fondazione per il Sud, che è stata costituita a seguito dello stesso accordo del 5 ottobre 2005.

La nascita e crescita dei Centri di servizio non sono stati un processo spontaneo e facile, ma il frutto di una precisa volontà politica del volontariato italiano che ha conseguito risultati significativi.

Oggi la rete dei Csv è al servizio del volontariato e dei volontari ed è una grande rete costituita e governata dalle organizzazioni nazionali di ampie dimensioni. Ma anche dalle innumerevoli realtà di piccola dimensione, protagoniste nella cura delle comunità locali.

I Csv hanno sviluppato loro forme di coordinamento nazionale e regionale. A livello nazionale i Centri di servizio sono rappresentati da Csv.net, Coordinamento nazionale dei Centri di servizio per il volontariato, nato nel 2003 con l'intento di dare continuità e rafforzare l'esperienza del precedente Collegamento nazionale dei Centri di servizio. A Csv.net aderivano 56 Centri di servizio per il volontariato. Esso è presente in 84 province (82% delle province in cui sono presenti dei Csv). Il Coordinamento ha lo scopo di rafforzare la collaborazione, lo scambio di esperienze, di competenze e di servizi fra i Centri, per supportarli nella realizzazione delle finalità istituzionali. Su specifici temi d'interesse generale, il Coordinamento favorisce la discussione, ricerca la condivisione e rappresenta le posizioni dei Centri di servizio per il volontariato presso enti, organizzazioni ed istituzioni di carattere nazionale e internazionale. Esso produce annualmente un rapporto sui Csv, un seminario nazionale, cura inoltre iniziative formative e di scambio e l'elaborazione di linee guida su temi di interesse.

Nel 1998 è stato costituito un analogo coordinamento tra i Centri di servizio della Regione Emilia Romagna. Esso si propone di:

- facilitare il confronto e la crescita dei Csv dell'Emilia Romagna (attraverso percorsi formativi condivisi, incontri, documentazione condivisa delle attività ecc.);
- agevolare la collaborazione tra i Csv dell'Emilia Romagna e il Coordinamento nazionale dei Csv;
- favorire una sempre più stretta interazione tra i Csv dell'Emilia Romagna e i soggetti del sistema dei Csv (Co.Ge, Fondazioni), gli attori istituzionali (Regione, ecc.) e altri enti di riferimento per il mondo del volontariato (Associazioni regionali, Osservatorio regionale sul volontariato ecc.);

Ad esso aderiscono tutti i Centri di servizio della regione, che lo finanziano con l'1% dei propri fondi. La carica di presidente è assunta a rotazione dai presidenti dei centri delle nove province.

⁴ Protocollo d'intesa volontariato e fondazioni: un progetto nazionale per la infrastrutturazione sociale del sud e per un maggiore sostegno al volontariato mediante i centri di servizi, Roma 5 ottobre 2005.

Storia, missione e strategie

Lineamenti storici

Volontarimini è un'associazione di associazioni di volontariato, costituitasi nel 1996 come espressione di diverse aree culturali e settori di intervento del volontariato riminese.
Nel 1997 gli è stata affidata la gestione del Centro di servizio per il volontariato della provincia di Rimini.
Dal giugno 2004 Volontarimini aderisce a Csv.net, il Coordinamento nazionale dei Centri di servizio per il volontariato.

Le date importanti

6 marzo 1996	Atto di costituzione del "Coordinamento del volontariato riminese – Volontarimini"
25 giugno 1996	Prima assemblea: presentazione del progetto di costituzione del Centro di servizio per il volontariato della provincia
Giugno 1998	Primo Bollettino con pubblicazione semestrale e tiratura di 1.000 copie
30 maggio 2004	Prima festa del volontariato nella provincia di Rimini "Travolgente 2004"
25 maggio 2005	Apertura dello sportello decentrato di Cattolica
3 aprile 2006	Trasferimento nella nuova sede presso la "Casa delle Associazioni", inaugurata il 2 dicembre 2006

Di seguito sono riportate le testimonianze delle referenti di due delle associazioni fondatrici.

Luigia Migliorati
ass. **Madonna della carità**

Marisa Monari
ass. **A.D.O.C.M Crisalide**

1 Quali sono state le motivazioni e le finalità alla base della decisione di costituire il Centro di servizio del volontariato, Volontarimini?

“La promessa del contributo da parte delle fondazioni bancarie ci riempiva di speranze per un supporto al lavoro e all’impegno che fino ad allora avevamo dedicato al volontariato sulla base della responsabilità personale e del nostro senso morale. All’epoca, infatti, il volontariato non agiva in modo coordinato. Ricordo che inizialmente ci si incontrava alle Acli di Forlì. Andavo come legale rappresentante della mia associazione, partecipavo a tutte le riunioni ma avevo un ruolo più che altro di uditrice e non di attrice in questa fase”

“Intorno al 1995, anche a seguito del fenomeno di Tangentopoli, si è diffusa tra le persone più sensibili ai problemi sociali una forte voglia di impegno. Alcuni hanno cominciato ad avvicinarsi al volontariato nella convinzione di poter dare un contributo per rendere meno penose le conseguenze del vuoto politico che si era creato”

2 Quali sono state le difficoltà riscontrate inizialmente?

“Quando si comincia a costruire qualcosa di nuovo, tutto è da scoprire e ogni cosa è al contempo un’illusione e una disillusione. Allora non c’erano idee chiare sui contenuti della missione che ci prestavamo a intraprendere. Molti erano i contrasti e gli antagonismi. Le aspettative erano contraddittorie e anche l’idea della missione del nuovo Centro di servizio spesso divergeva tra le varie personalità coinvolte, causando dei forti contrasti nel processo decisionale. Ma come spesso mi ripeto, ogni sforzo per costruire non è mai inutile, anche se a volte i risultati si vedono solo dopo anni”

“Le principali difficoltà sono state quelle di mediare tra le diverse culture, esperienze, sensibilità. Il limite, che ancora oggi persiste, è a mio avviso quello di non riuscire ad avere un riconoscimento politico, all’altezza del ruolo fondamentale che il Centro assolve nella nostra comunità”

3 Che cosa è cambiato per le associazioni di volontariato dalla costituzione del Centro di servizio? Quali le aspettative future?

“Oggi le cose sono decisamente cambiate, c’è collaborazione e stima reciproca. Sono diverse le persone e si è modificata la struttura del Centro. Elementi che hanno determinato una maggiore partecipazione di tutti gli attori coinvolti. Molte sono le iniziative e i progetti per supportare le associazioni di volontariato nelle loro attività: dall’organizzazione di convegni, ai corsi di formazione per i volontari; dalla promozione del volontariato nella cittadinanza alla rete che si è costituita tra i vari enti. I risultati sono positivi ma l’impegno è quello di fare sempre di più e sempre meglio, dal momento che oggi abbiamo ormai costruito le basi da cui partire per migliorare”

“Il Centro, con il suo supporto strumentale e di competenze, oggi, offre a tutte le associazioni, anche alle più deboli, e fragili, la possibilità di muoversi non solo sul terreno della spontaneità, dell’occasionalità, ma di mirare ad obiettivi sempre più ambiziosi che rendano il ruolo del volontariato insostituibile. L’aspettativa è che le scelte che hanno rilevanza per la comunità siano sempre più all’altezza della qualità e quantità del bisogno che si deve soddisfare. Il modello che noi di Crisalide proponiamo è quello di coinvolgere, per aree omogenee, diversi enti su obiettivi di interesse comune. Un esempio concreto, nel suo piccolo, è l’iniziativa molto riuscita del “mese della prevenzione di ottobre”, a cui hanno collaborato insieme amministrazione comunale, Ausl e associazioni e che ha richiamato un numero significativo di operatori sanitari e di cittadini”

La missione

Nella convinzione che una forte presenza del volontariato costituisca un fondamentale elemento di progresso sociale, civile ed economico, Volontarimini si propone di promuovere, qualificare e sostenere il volontariato riminese e di responsabilizzare la comunità locale rispetto alle problematiche su cui esso interviene.

A tal fine Volontarimini realizza attività ed eroga servizi di varia natura – consulenza, formazione, informazione, documentazione, progettazione e promozione – con un impegno costante a migliorare la qualità delle proprie prestazioni.

L'azione di Volontarimini si fonda sul riconoscimento ed il rispetto dell'autonomia e dell'identità di tutte le organizzazioni di volontariato e sulla piena adesione alla Carta dei valori del volontariato. Il suo ruolo non vuole essere sostitutivo, ma di supporto.

In questa prospettiva Volontarimini opera in modo tale che il volontariato organizzato:

- > sviluppi al proprio interno competenze diffuse;
- > assuma, nei confronti delle istituzioni pubbliche, un ruolo di collaborazione propositiva mantenendo la propria specificità e diventi un soggetto attivo nella programmazione, nella gestione e nella valutazione delle politiche promosse come risposta ai bisogni sociali;
- > lavori in rete, condividendo e scambiando le esperienze.

> LA CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO

Dal gennaio del 2002 il mondo del Volontariato italiano si è dotato di una Carta dei Valori del volontariato. La prima stesura, elaborata dalla Fivol (Fondazione Italiana Per il Volontariato) e dal Gruppo Abele, è stata modificata in considerazione del dibattito durato alcuni mesi a cui hanno partecipato organizzazioni e singoli volontari. Il documento (consultabile nel sito www.fivol.it) serve a marcare una precisa identità del volontariato, anche rispetto ad altre realtà del Terzo settore con cui spesso si tende a confonderlo e contiene i principi fondanti il volontariato.

Le strategie

Nel biennio 2005 – 2006 Volontarimini si è proposto di perseguire, nelle sue attività e nell'erogazione dei servizi, gli obiettivi strategici di seguito elencati:

- > rafforzare le competenze degli operatori investendo nella loro formazione al fine di rispondere ai bisogni delle associazioni in modo sempre aggiornato ed efficace;
- > continuare il lavoro di rete rafforzando e allargando i rapporti con gli altri soggetti del Terzo settore in modo da consolidare il proprio ruolo come struttura di supporto del volontariato riminese;
- > impegnarsi a trovare nuove strategie per rispondere al costante bisogno di nuovi volontari espresso dalle Odv, supportandole al tempo stesso nel mantenimento delle risorse già presenti e favorendo il ricambio generazionale;

- > diventare sempre di più punto di riferimento nella comunità per chiunque, singolo o istituzione, cerchi dati e informazioni sul mondo del volontariato.

Tali obiettivi sono stati confermati per il biennio 2007-2008, assieme ai seguenti:

- > rafforzare la conoscenza dell'identità specifica del Centro di servizio;
- > fornire alle Odv un supporto – informazione, formazione o consulenza – per svolgere un ruolo attivo nei tavoli di concertazione;
- > affiancare i gruppi che avviano il percorso costitutivo di una Odv aiutandoli ad acquisire consapevolezza sullo “strumento” che si apprestano ad utilizzare per la realizzazione delle loro attività;
- > favorire processi di sviluppo di organismi di rappresentanza del volontariato.

I destinatari

I destinatari dei servizi erogati dal Centro sono:

- > le organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte al Registro provinciale delle associazioni di volontariato che hanno sede nel territorio della provincia;
- > le organizzazioni nazionali i cui servizi vengano erogati a favore del territorio di competenza del Centro;
- > le sezioni di organizzazioni che operano a livello nazionale, dotate di sufficiente autonomia (uno statuto, organismi statutari democraticamente eletti ed in grado di assumere obbligazioni).

Funzionalmente alla promozione del volontariato nella provincia, Volontarimini può anche erogare servizi:

- > al volontariato presente in altre organizzazioni del Terzo settore (cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, Ong, enti ecclesiastici, società di mutuo soccorso) purché le prestazioni richieste vadano a beneficio dei volontari;
- > al volontariato non ancora organizzato ma che, anche tramite i servizi del Centro, potrebbe divenirlo;
- > a tutti i cittadini che desiderano approfondire la conoscenza del mondo del volontariato.

Nel 2006, in virtù di una convenzione con la Provincia di Rimini, si sono inoltre forniti i servizi di formazione, consulenza e logistici alle associazioni di promozione sociale. La convenzione si è conclusa, senza essere rinnovata, nel 2006.

I portatori di interesse

I “portatori di interesse” (stakeholder) sono i “soggetti”, individui, gruppi o organizzazioni, che hanno con il Centro di servizio relazioni significative e i cui interessi sono a vario titolo coinvolti nell’attività di Volontarimini.

L’analisi e la mappa degli stakeholder

Stakeholder di missione

organizzazioni di volontariato

Sono 205 le Odv presenti nella provincia di Rimini. I contenuti della “missione” di Volontarimini sono principalmente dedicati a tali organizzazioni.

Altre organizzazioni del Terzo settore

Il supporto logistico, la consulenza fiscale e legale e la partecipazione a corsi di formazione sono forniti anche alle associazioni con natura giuridica diversa rispetto a quelle di volontariato (associazioni di promozione sociale, culturali, centri sociali anziani e giovani, ong, ecc.)

Comunità

Uno degli scopi di Volontarimini è quello di strutturare e realizzare iniziative per la promozione e la valorizzazione della cultura della solidarietà e del volontariato sul territorio provinciale.

Stakeholder di governance

Comitato di Gestione (Co.Ge)

Il Comitato di gestione (Co.Ge) è l’organismo preposto dalla legge 266/91 all’amministrazione del “Fondo speciale” istituito presso le Regioni per il finanziamento delle attività dei Centri di servizio. È composto da 1 rappresentante della Regione competente, 4 rappresentanti delle organizzazioni di volontariato eletti dalla Conferenza regionale del volontariato, 1 membro nominato dal ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, 7 membri nominati dalle fondazioni bancarie, 1 membro nominato dall’associazione fra le Casse di Risparmio (Acri) e 1 rappresentante degli enti locali della Regione.

Volontarimini invia in modo sistematico, sulla base di un “Piano di ripartizione”, la programmazione e la rendicontazione delle attività al Co.Ge che ne verifica

la rispondenza e la conformità alla normativa.

Il Co.Ge ha inoltre il potere di nominare un proprio membro nel Consiglio direttivo e nel Collegio dei sindaci revisori di Volontarimini.

Associazioni socie

Sono 59 le organizzazioni di volontariato socie. Obiettivo di Volontarimini è favorire il più possibile la partecipazione dei soci alle attività del Csv. È inoltre costante l'impegno ad ampliare la base associativa del Centro.

Consiglio direttivo

È costituito da 7 membri; 6 eletti dall'assemblea e 1 dal Co.Ge

Le risorse umane

Il personale

Volontarimini riconosce nel personale la principale risorsa strategica nel perseguimento della missione.

Obiettivo del 2007 è quello di riservare un'attenzione specifica alla crescita professionale delle risorse interne.

I collaboratori esterni

Tutti i collaboratori esterni sono stati selezionati dal Consiglio direttivo tra persone con precedenti esperienze nel mondo del sociale.

I volontari

Da settembre 2004 un volontario collabora in modo costante e continuativo con il personale del Csv in particolare relativamente al servizio di documentazione.

Il tempo offerto dal Consiglio direttivo e dal Collegio dei Sindaci revisori è volontario e gratuito.

I partner nel territorio

Enti locali

Con il Comune, la Provincia e l'Ausl di Rimini Volontarimini mantiene rapporti costanti per rispondere meglio ai bisogni del territorio partecipando come osservatore ad alcuni momenti della programmazione.

Istituti scolastici, Università, enti ecclesiali

È fondamentale per la promozione del volontariato e la crescita della cultura della solidarietà instaurare e mantenere rapporti di collaborazione con tali soggetti.

Altre organizzazioni del Terzo settore

- Cooperative sociali: il Centro mantiene una collaborazione costante e continua sotto diversi profili: inserimento lavorativo, coprogettazione e sensibilizzazione sui servizi offerti
- Fondazione Enaip: Volontarimini realizza servizi per azioni specifiche di animazione sociale all'interno del progetto Equal Spring Out che coinvolge 13 partner locali e ha la Fondazione Enaip come capofila
- Inoltre nella scelta tra diversi fornitori Volontarimini ha sempre privilegiato le cooperative sociali e le organizzazioni che operano nel commercio equo-solidale.

Il sistema dei Csv**Coordinamento regionale dei Csv**

Negli anni è cresciuta in modo costante la sinergia tra i vari Csv della Regione. Lo scambio di esperienze e il reciproco confronto hanno permesso la strutturazione di prassi operative condivise e la crescita delle competenze interne. Inoltre ci si impegna a condividere prassi e procedure al fine di armonizzare e rendere confrontabili strumenti di programmazione, monitoraggio, rendicontazione, valutazione e contabilità.

Csv.net

Da settembre 2004 Volontarimini aderisce al Coordinamento nazionale dei Centri di servizio Csv.net.

Altri Csv

È continuo lo scambio di informazioni e di documentazione tra i Csv attraverso e-mail e spedizione di materiali e negli incontri promossi da Csv.net

Finanziatori

Fondazioni bancarie

In Emilia Romagna sono 19 le fondazioni di origine bancaria che finanziano l'attività dei Csv attraverso una quota dei propri utili in base all'art. 15 della L. 266/91. Volontarimini mantiene un contatto diretto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini i cui rappresentanti partecipano ai momenti istituzionali e a cui viene trasmesso tutto il materiale relativo alla programmazione e valutazione delle attività.

Enti locali

Dal 2004 Volontarimini ha stipulato una convenzione con la Provincia di Rimini per fornire alle associazioni di promozione sociale un servizio di consulenza fiscale-amministrativa e legale, la possibilità di partecipare ai corsi di formazione organizzati dall'area formazione del Csv e una serie di servizi specifici (di tipo informativo, logistico o promozionale). La sede del Centro di servizi utilizza senza oneri i locali adibiti a "Casa delle Associazioni" dal Comune di Rimini. La Regione elargisce periodicamente un contributo a sostegno della progettazione dei corsi di formazione organizzati annualmente dal Centro.

Unione Europea

Come partner del progetto Equal Spring Out, Volontarimini è beneficiario dei contributi del Fse a fronte dei servizi offerti.

Il mondo del volontariato locale

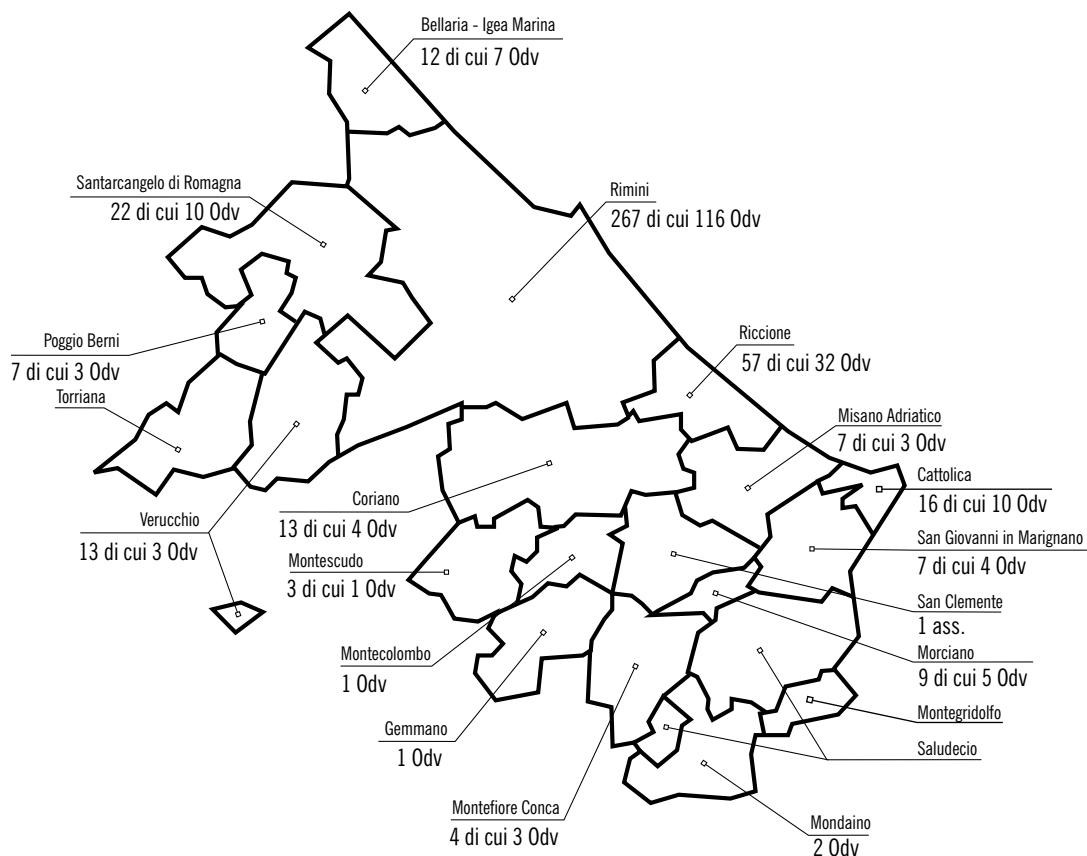
Alla fine del 2006 le associazioni presenti nella provincia di Rimini erano 442, con un incremento nell'ultimo triennio del 33%, pari a 111 unità.

Composizione e dinamica delle associazioni in provincia di Rimini

	2004		2005		2006	
	unità	% sul tot	unità	% sul tot	unità	% sul tot
Odv iscritte	140	43%	146	39%	156	35%
Odv non iscritte	30	9%	38	10%	49	11%
Aps iscritte	58	17%	65	17%	86	19%
Aps non iscritte	30	9%	42	11%	42	10%
Altre realtà associative ⁵	73	22%	89	23%	109	25%
Totale	331	100%	380	100%	442	100%

Le organizzazioni di volontariato non iscritte rappresentano la tipologia associativa che in questi tre anni ha avuto in termini numerici uno sviluppo più forte; dal 2004 ad oggi sono infatti aumentate del 63%; al contrario le organizzazioni iscritte al registro sono la categoria che ha avuto una crescita minore in rapporto alle altre tipologie; nonostante questo, continuano a rappresentare la realtà più cospicua rispetto al totale delle associazioni presenti in provincia.

- Distribuzione sul territorio



A Rimini ha la sede sociale il 60% delle associazioni presenti in provincia. Questo dato denota una presenza associativa maggiore rispetto alla percentuale (47%) di popolazione residente nel comune.

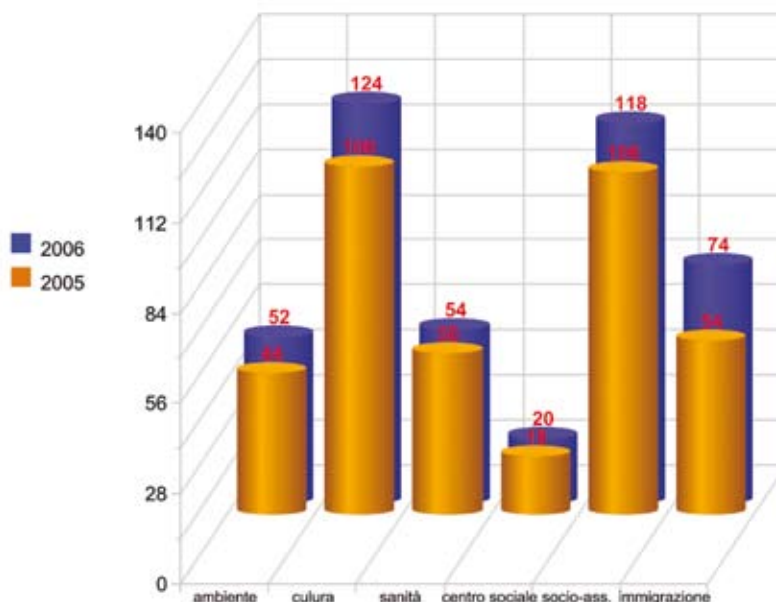
Rapporto tra nr di abitanti e associazioni nel territorio			
	nr. abitanti	% popolazione residente sul totale	% associazioni presenti sul totale
Comuni COSTA	217.483	73,9%	81,2%
Comuni ENTROTERRA	76.625	26,1%	18,8%
totale	294.108	100%	100%

In relazione al numero di abitanti residenti nei comuni dell'entroterra, la percentuale delle associazioni di questa zona è inferiore a quella delle organizzazioni che hanno sede nella zona costiera.

- Ambito d'intervento

Il 55% delle associazioni riminesi opera nell'ambito socio assistenziale (27%) e culturale (28%). Nel settore della solidarietà internazionale e immigrazione sono impegnate il 17% delle associazioni, seguono le organizzazioni ambientaliste e di protezione civile e quelle che svolgono attività legate al settore sanitario (entrambe al 12%); infine i centri sociali anziani costituiscono il 5% del totale.

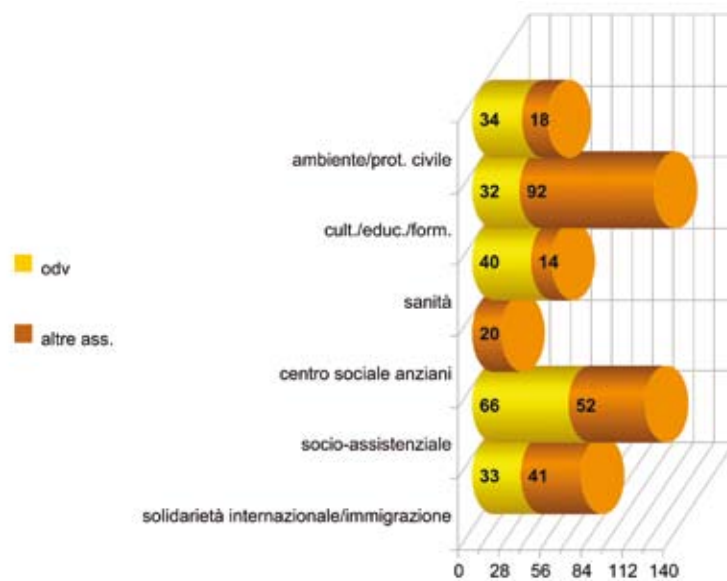
Ambito d'intervento



Rispetto al 2005, si è avuto un aumento del numero di associazioni in ogni settore d'intervento; in particolare l'ambito della solidarietà internazionale e dell'immigrazione è risultato essere il settore che ha avuto lo sviluppo maggiore con un incremento del 37%, all'opposto il settore sanitario con un incremento dell'11%.

⁵ Nelle altre realtà associative sono comprese le associazioni culturali, i centri sociali anziani e i centri giovani.

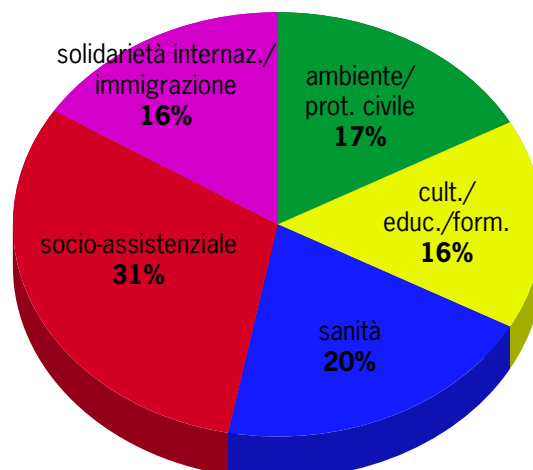
Rapporto tra le organizzazioni di volontariato e le altre tipologie associative in base all'ambito d'intervento nel 2006



I settori con la maggiore presenza in percentuale di organizzazioni di volontariato sono quello sanitario e quello ambientale, con rispettivamente il 74% e il 65% di presenza sul totale delle associazioni. In ambito socio-assistenziale e di solidarietà internazionale risulta esserci un'approssimativa parità tra Odv e altre tipologie associative. Per la cultura e la formazione la situazione è rovesciata, solo il 26% delle associazioni sono organizzazioni di volontariato. Nella categoria "Centri sociali anziani" non vi sono Odv perché tale forma giuridica è meno coerente con l'attività svolta.

Entrando nel dettaglio dei settori di intervento delle Odv, su un totale di 205 unità, 66 operano nel settore socio-assistenziale, 32 nella cultura, formazione ed educazione, 40 svolgono attività legate al settore sanitario, 33 organizzano iniziative di solidarietà internazionale e di tutela dei diritti degli stranieri presenti sul territorio, 34 sono associazioni di protezione civile e di tutela ambientale.

Ambito d'intervento delle Odv presenti in provincia



- La base associativa

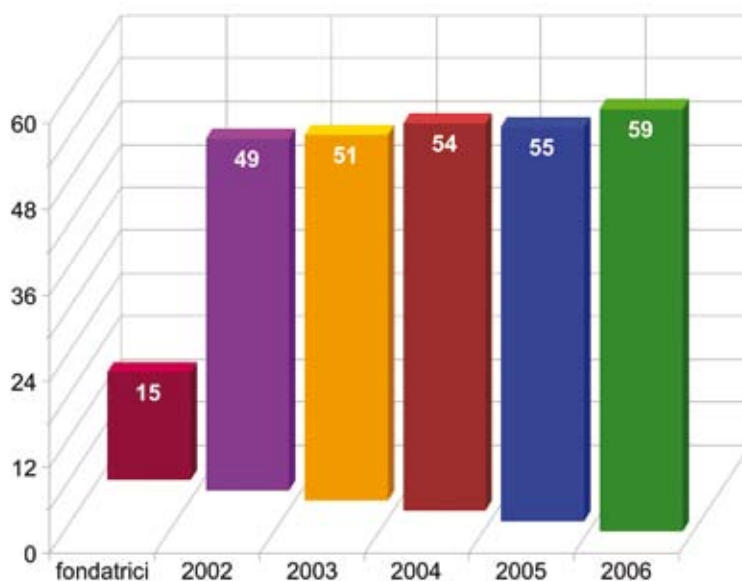
La maggior parte delle associazioni ha un base associativa di piccole dimensioni, il 72% sono composte, infatti, da meno di 10 volontari. Sono principalmente formate da persone di età superiore ai 55 anni (50%) e da giovani con età minore ai 30 (30%). La composizione, dal punto di vista del genere, evidenzia una sostanziale situazione di pareggio tra la componente maschile e femminile: la presenza di donne è maggiore nelle associazioni di piccole dimensioni, mentre quella maschile nelle organizzazioni con una base associativa più ampia.

Il governo e la struttura di Volontarimini

La compagine sociale

A fine 2006 le associazioni di volontariato socie di Volontarimini erano 59; durante il 2006 sono stati accolti 4 nuovi aderenti (di seguito l'elenco completo).

Associazioni socie



Requisito per diventare soci di Volontarimini è quello di essere un'associazione di volontariato iscritta nel registro provinciale o regionale del volontariato. Le Odv interessate devono presentare domanda di ammissione al Consiglio direttivo. Nel corso del 2007 verrà sottoposta all'Assemblea dei soci una revisione dello statuto che prevede l'estensione della possibilità di adesione anche alle organizzazioni non iscritte.

Le associazioni socie al 31/12/2006:■ fondatrici⁶

■ nuove socie

A.V.I.S. Provinciale
 Ass. ARISTOM Riminese Incontinenti e Stomizzati
 Ass. Il Nido di Gaia
 Ass. Il Rifugio del Prick e dell'Ulmo
 Ass. L'Isola Ritrovata
 Ass. A.D.O.C.M.-Donne Operate Carcinoma Mammario
 Ass. A.I.S.M.-Italiana Sclerosi Multipla
 Ass. A.T.D.D.M. Tutela Diritti Disabili Mentali La Locomotiva
 Ass. A.T.D.G.A.-Tutela Diabete Giovane ed Adulto
 Ass. A.T.T.L. Tutela Traumatizzati e Lesionati
 Ass. A.V.I.S. Comunale Bellaria Igea Marina
 Ass. A.V.I.S. Comunale Coriano
 Ass. A.V.I.S. Comunale Misano Adriatico
 Ass. A.V.I.S. Comunale Rimini
 Ass. A.V.I.S. Comunale San Giovanni in Marignano
 Ass. A.V.I.S. Comunale Santarcangelo di Romagna
 Ass. A.V.I.S. Comunale Verucchio
 Ass. A.V.U.L.S.S. Volontari nelle Unità Locali Socio Sanitarie Riccione
 Ass. A.V.U.L.S.S. Volontari nelle Unità Locali Socio Sanitarie Rimini
 Ass. A.C.I.S.J.F. Casa della Giovane
 Ass. Agimi (L'Alba) Rimini Centro
 Ass. Anni d'Argento Amici di Casa Serena
 Ass. Arca
 Ass. Arcobaleno
 Ass. C.O.A.B.A.-Coordimanento Operatori Abbattimento Barriere Architettoniche
 Ass. CENTRO AU.SER. Rimini
 Ass. Centro d'Amicizia
 Ass. Centro di Solidarietà Lech Walesa
 Ass. Centro Elisabetta Renzi
 Ass. Centro Missionario "Daniele Comboni"
 Ass. CER-ES Centro Esperantista Riminese-Ecumenico Solidale
 Ass. Comitato di Solidarietà con il Popolo Saharawi
 Ass. Crescere Insieme
 Ass. di Solidarietà con il Popolo Saharawi-HAMMADA
 Ass. E l'uomo incontrò il cane "K. Lorenz"
 Ass. Famiglie in Cammino
 Ass. Gruppo San Damiano
 Ass. Il Segno
 Ass. Italo-Albanese Amicizia
 Ass. L.I.L.T Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Sezione Provinciale
 Ass. La Capanna
 Ass. M.P.A.-Movimento Per l'Alleluia
 Ass. Madonna della Carità
 Ass. Maricla
 Ass. Movimento per la Vita "Alberto Marvelli"
 Ass. Nucleo protezione civile Ass. Nazionale Carabinieri - Rimini

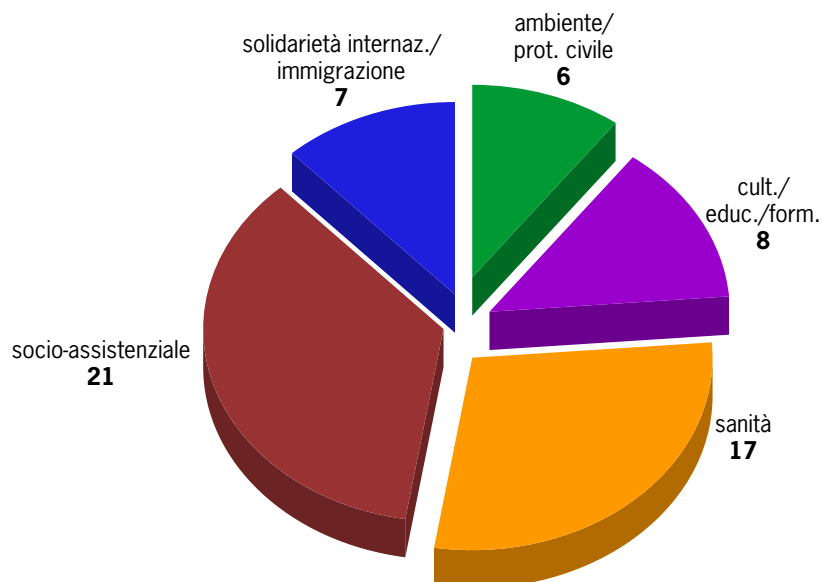
⁶ Negli anni, quattro delle associazioni fondatrici si sono sciolte

Ass. Nucleo volontariato protezione civile Ass. Nazionale Carabinieri Valconca
Ass. Orizzonti Nuovi
Ass. per l'Aiuto alla Vita
Ass. Progetto Famiglia
Ass. S. Maria Madre della Carità
Ass. Sportello Amico
Ass. T.D.M.-Tribunale dei Diritti del Malato Rimini
Ass. Trisomia 21 Rimini
Ass. Vivere la Fibrosi Cistica
Ass. A.S.C.O.R.-Sostenitori Cardiologia Ospedaliera Riminese
Ass. Alzheimer Rimini
Ass. Riminese di Solidarietà
Ass. Rimini AIL-Italiana contro le Leucemie

- Ambito d'intervento

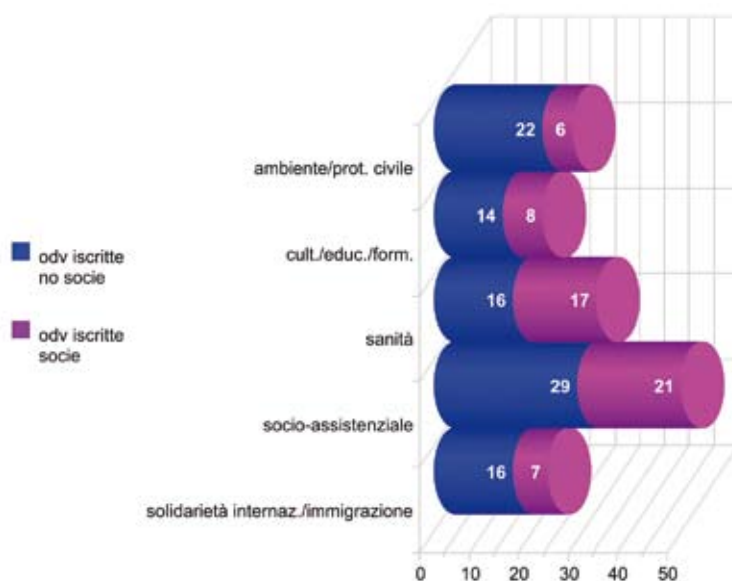
Tutti gli ambiti di attività del volontariato riminese sono rappresentati nella compagine sociale di Volontarimini. La presenza maggiore è data dalle organizzazioni del settore sanitario e socio-assistenziale, che insieme formano il 67% della base associativa.

Numero di associazioni socie per ambito d'intervento



Il settore che proporzionalmente è meno rappresentato tra le associazioni socie rispetto alle organizzazioni iscritte al Registro provinciale del volontariato è quello ambientale e di protezione civile. Sottodimensionato risulta anche l'ambito della solidarietà internazionale e dell'immigrazione.

Rapporto tra associazioni socie e Odv iscritte per ambito d'intervento



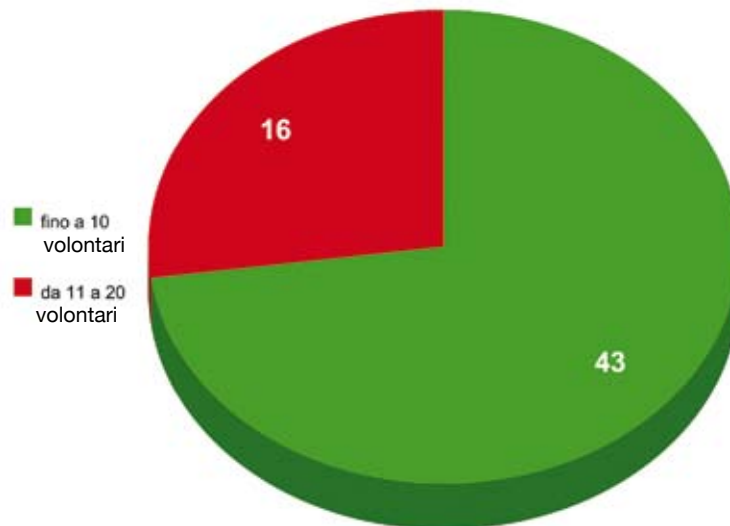
- Distribuzione sul territorio

La distribuzione delle associazioni socie corrisponde a quella dell'associazionismo in generale. Il 65% delle organizzazioni, infatti, ha la propria sede nel comune di Rimini.

Numero soci per comune	
Comune	Associazioni socie
Bellaria - Igea marina	2
Cattolica	1
Coriano	1
Misano Adriatico	1
Mondaino	1
Montefiore	1
Montescudo	1
Riccione	8
Rimini	38
San Giovanni in Marignano	1
Santarcangelo di Romagna	3
Verucchio	1
	59

- Base associativa

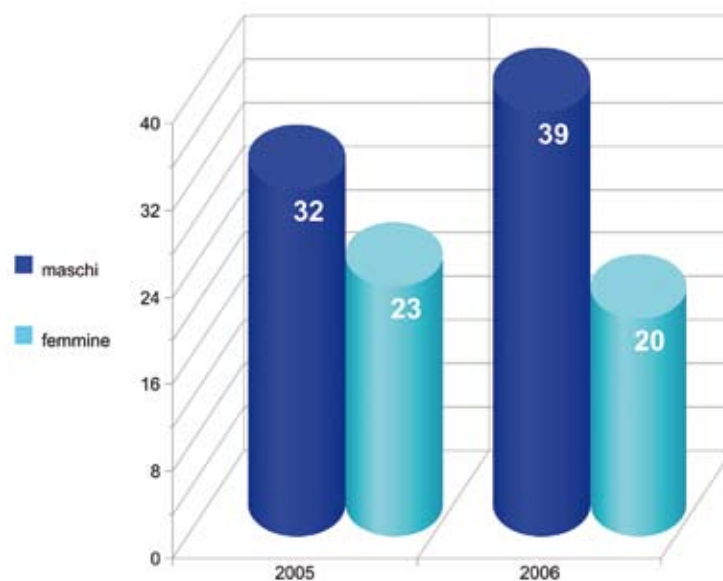
Anche per quanto riguarda le dimensioni della base associativa le organizzazioni socie rispecchiano le associazioni del territorio. Il 73% ha meno di 10 volontari, a fronte del 72% del totale delle Odv.



- I referenti

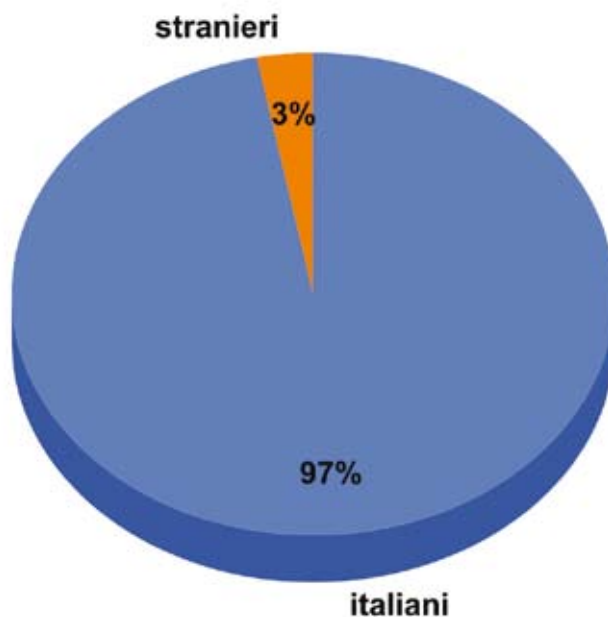
Ogni socio nomina un referente dell'associazione per Volontarimini che non necessariamente corrisponde al rappresentante legale.

Composizione dei referenti in Assemblea in base al sesso

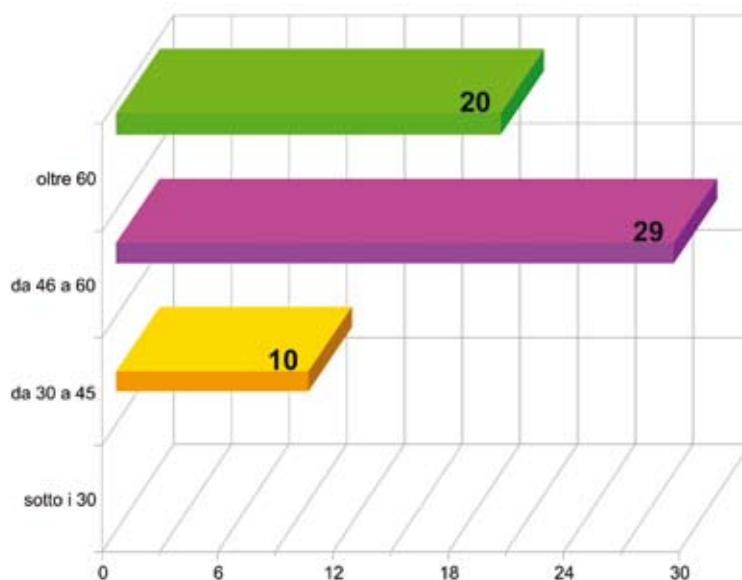


In questi due anni, il divario tra la componente maschile e femminile è aumentato.

Dal 58% di presenza maschile del 2005 si è passati nel 2006 al 66 %.

Composizione dei referenti in Assemblea in base alla nazionalità

2 referenti su 59 hanno una nazionalità diversa da quella italiana.

Composizione dei referenti in Assemblea in base all'età

La metà (49%) dei referenti appartiene alla fascia di età compresa tra i 40 e 60 anni. Il 17% ha un'età che va da i 30 ai 45 anni. Nessuno ha meno di 30 anni.

Il sistema di governo

Lo Statuto prevede i seguenti organi:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio direttivo;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Di seguito sono illustrate le loro modalità di funzionamento.

All'**Assemblea dei soci** spetta la nomina del Consiglio direttivo, la definizione delle linee programmatiche, l'approvazione del Bilancio sociale ed economico del Centro di servizio e la revisione dell'assetto normativo.

Alle Assemblee vengono invitate a partecipare (senza diritto di voto) tutte le organizzazioni di volontariato e altri soggetti del territorio.

Nel 2006 sono state realizzate due assemblee, una per l'approvazione del bilancio ed una per l'approvazione della programmazione.

Assemblea	N. soci partecipanti	Totale soci	% partecipazione
2006			
maggio	27	59	46%
novembre	15	59	25%
2005			
aprile	29	55	53%
2004			
maggio	19	54	35%

Il **Consiglio direttivo**, che resta in carica due anni e si riunisce con una cadenza mensile, nomina il Presidente e attua gli orientamenti espressi dall'Assemblea. È inoltre tenuto ad accogliere o respingere le richieste di adesione di nuovi soci. I membri del Consiglio direttivo sono 7 (lo Statuto prevede che il Consiglio possa essere composto fino a un massimo 11 membri): 6 di nomina assembleare e 1 nominato dal Co.Ge

Nel 2006 si è riunito 12 volte: non si è raggiunto il numero legale in una sola occasione.

La scadenza di mandato per il Consiglio direttivo in carica è maggio 2008.

Il **Presidente**, al quale spetta la rappresentanza del Centro di servizio nei confronti di terzi e in giudizio, convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio direttivo.

Il **Collegio dei sindaci revisori** controlla e garantisce la corretta gestione amministrativa e sociale vigilando sul rispetto delle leggi e dell'assetto normativo, verificando periodicamente la regolare tenuta contabile e la corrispondenza del bilancio e il funzionamento degli organi.

I componenti del Collegio dei sindaci revisori sono 3, di cui 2 nominati dall'Assemblea e 1 dal Co.Ge

Composizione Consiglio direttivo e Collegio dei sindaci			
Ruolo	Nominativo	Organizzazione di appartenenza	biennio di mandato
Presidente	Vittoria Vitale	Movimento per l'Alleluia	quinto
Vice presidente	Gianni Ceccarelli	Ass. di Solidarietà con il popolo Saharawi Hammada	terzo
Consiglio direttivo	Flora Bruna Pompili	Il Nido di Gaia	primo
	Anna Albini	A.V.U.L.S.S	terzo
	Luigi Sartoni	Centro Elisabetta Renzi	terzo
	Maria Grazia Badiali	Casa della Giovane A.C.I.S.J.F.	secondo
	Sabrina Zanetti	Membro nominato dal Co.Ge	primo
Collegio Sindacale	Vittorio Vescini (Membro nominato dal Co.Ge) Paolo Gasperoni Matteo Matteoni		

Le cariche negli organi dell'associazione sono volontarie e gratuite.

Il tempo complessivo offerto nel 2006 è stato di 486 ore⁶, così suddivise:

- > 126 ore per l'Assemblea;
- > 210 ore dai consiglieri;
- > 50 ore dal Presidente;
- > 50 ore dal Vice presidente;
- > 50 ore dai sindaci revisori.

Nel corso del 2007 verrà sottoposta ad un'Assemblea straordinaria una modifica dello statuto relativa a diversi aspetti della composizione e del funzionamento degli organi.

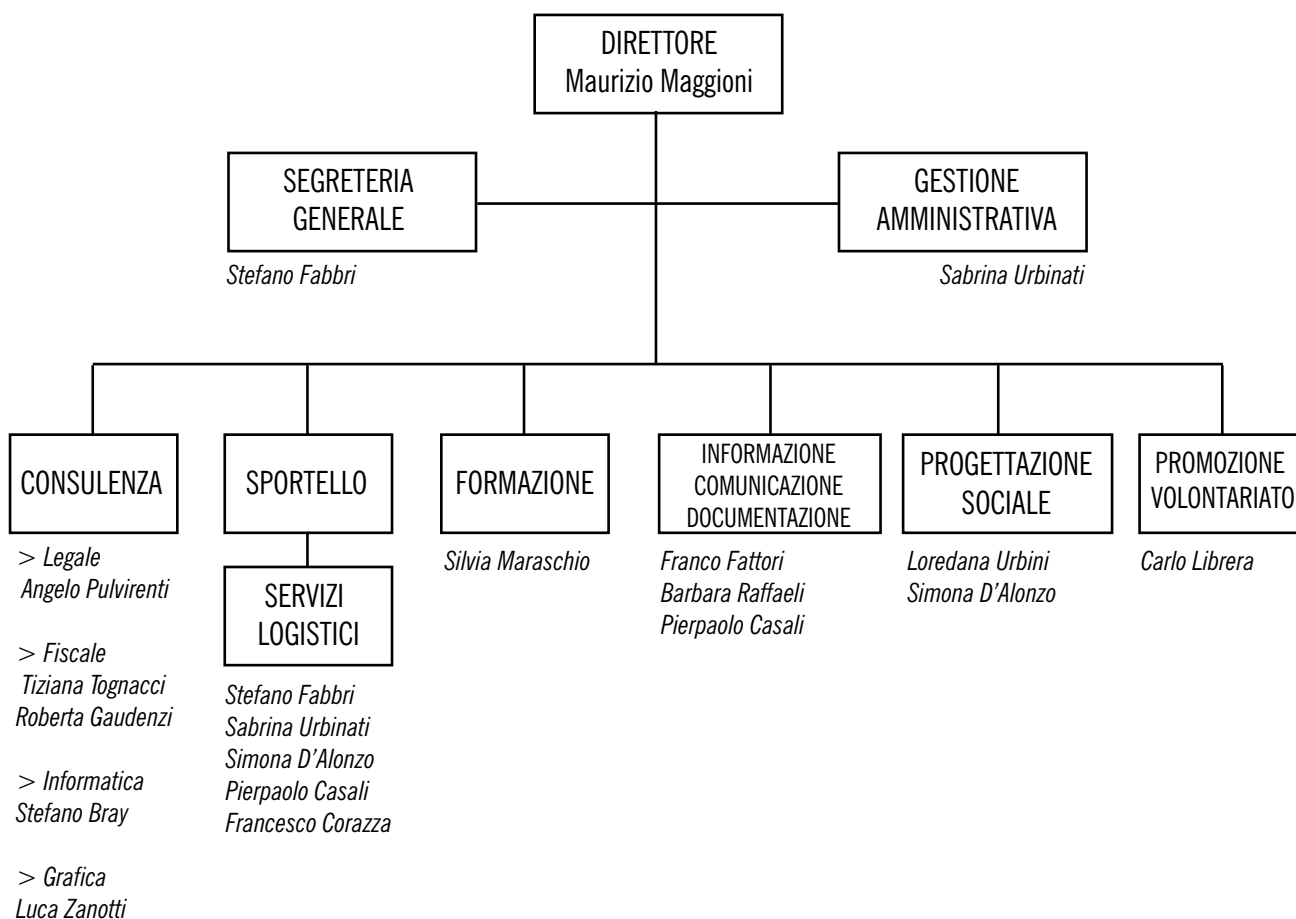
⁷ Sono state calcolate moltiplicando il numero dei partecipanti per il numero degli incontri; le ore del Presidente e del Vice presidente sono quelle relative all'espletamento delle loro funzioni e quindi aggiuntive rispetto a quelle dedicate alla partecipazione alle assemblee dei soci e alle riunioni di Consiglio direttivo.

La struttura organizzativa

L'organizzazione operativa si articola in:

- Direzione: garantisce il coordinamento tra le varie aree in sintonia con le linee strategiche decise dal Consiglio direttivo e si pone come interfaccia tra il governo del Centro e la struttura operativa;
- segreteria generale e amministrazione;
- 6 aree di servizio: consulenza, sportello e servizi logistici, formazione, informazione documentazione e comunicazione, progettazione sociale, promozione del volontariato.

Con periodicità mensile viene realizzata una riunione di tutto il personale per valutare l'andamento e programmare le attività.



Area	Composizione	Servizi offerti
Sportello e servizi logistici	<ul style="list-style-type: none"> - 1 responsabile - 2 operatori - 1 volontario - 1 borsa lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza e prima informazione - Prima consulenza, orientamento e accompagnamento al servizio - Gestione e accesso ai servizi logistici - Banca dati sul volontariato - Segreteria aree del Centro
Consulenza	<ul style="list-style-type: none"> - 1 referente - 5 consulenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Giuridico-legale e notarile - Fiscale-amministrativa - Previdenziale e del lavoro - Grafica - Fund raising - Finanziaria - Assicurativa - Informatica. <p>Le altre tipologie di consulenze sono fornite direttamente dagli operatori dell'area di competenza.</p>
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 referente 	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e realizzazione corsi di Formazione per i volontari
Informazione, comunicazione e documentazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 responsabile - 1 operatore - 1 volontario 	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto alla comunicazione - Informazione e ufficio stampa - Catalogazione e archiviazione libri, collane, riviste, cd e dvd e gestione prestiti
Progettazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> - 1 responsabile - 1 operatore 	<ul style="list-style-type: none"> - Ideazione, organizzazione e realizzazione di progetti in modalità partecipata con le Odv proponenti
Promozione del volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - 1 referente 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione e realizzazione principali eventi pubblici promossi dal Centro - Gestione della partecipazione di Volontarimini alle iniziative promosse da altri attori del territorio - Supporto alla realizzazione di eventi proposti dalle associazioni

Le risorse umane

A fine 2006 le persone che collaboravano in maniera continuativa e stabile con Volontarimini erano 16: 6 dipendenti, 3 collaboratori a progetto, 5 liberi professionisti, 1 volontario e 1 borsa lavoro.

Per i dipendenti il contratto collettivo nazionale di riferimento è quello del commercio.

Collaboratori stabili				
	anno 2006		anno 2005	
	N.	Ore	N.	Ore
Dipendenti tempo indeterminato	4		5	
Dipendenti tempo determinato	2		2	
Totale dipendenti	6	10.400	7	12.128
Co.pro	3		2	
Incarichi professionali	5		5	
Totale altre tipologie contrattuali	8	4.324	7	2.810
Volontari	1		1	
Consiglio direttivo	7		7	
Sindaci revisori	3		3	
Totale volontari	11	1.320	11	1.370
Totale ore		16.044		16.308

Personale a supporto area Formazione e Progettazione sociale anno 2006

	nr.	ore
Co.pro	8	
Incarichi professionali	76	
totale ore		4.860

Caratteristiche collaboratori stabili**Ripartizione per età**

	Dipendenti	Co.pro	Inc. prof.	Volontari
Da 20 a 30	/	/	/	/
Da 31 a 40	5	2	1	3
Da 41 a 50	1	1	4	
Oltre 50				8

Ripartizione per genere

	Dipendenti	Co.pro	Inc. prof.	Volontari
maschi	3	2	2	7
femmine	3	1	3	4

Ripartizione per titolo di studio

	Dipendenti	Co.pro	Inc. prof.	Volontari
diploma	3	1	1	6
laurea	3	2	4	5

Anzianità di servizio

	Dipendenti	Co.pro	Inc. prof.	Volontari
Da 1 a 2 anni			1	3
Da 3 a 5 anni	4	2	2	4
Da 5 a 10 anni	2	1	2	4
Oltre 10 anni	/	/	/	/

Tutti i componenti del personale interno e tutti i collaboratori sono stati selezionati in base alla loro pregressa esperienza nel Terzo settore.

- Formazione interna

Tutto il personale interno ha partecipato agli incontri di formazione organizzati dal Coordinamento regionale dei Centri di servizio relativamente al proprio settore di competenza.

Nel 2006 alcuni collaboratori del Csv hanno partecipato al corso "Aspetti civilistici e legali delle Odv e delle Aps" della durata di 12 ore.

Il sistema di relazioni e la partecipazioni a reti

Volontarimini attribuisce importanza ad ogni occasione di lavoro di rete; si propone di valorizzare attivamente risorse e le competenze presenti nel territorio; si impegna a promuovere e facilitare la costruzione di nuove reti tra altri soggetti, in particolare tra le organizzazioni di volontariato.

Volontarimini intrattiene relazioni con i seguenti soggetti:

A) organizzazioni di volontariato

- Associazioni del territorio relativamente alla governance e alla programmazione del Centro;
- l'Assemblea Permanente Provinciale del Volontariato per sostenerne l'attività dal punto di vista organizzativo e riconoscendone il ruolo di interlocutore privilegiato per l'azione del Centro;
- le Consulte comunali e i coordinamenti;
- organizzazioni del Commercio equo e solidale, nella collaborazione a specifiche iniziative e come fornitore di beni.

B) Comitato di gestione, (Co.Ge), per la programmazione e rendicontazione delle attività e per la costruzione di sistemi di progettazione, monitoraggio e valutazione.

C) Enti locali e istituzioni pubbliche

- La Provincia di Rimini (Assessorato ai Servizi Sociali e Assessorato alle Politiche Giovanili) quale partner di diverse azioni, tra cui la promozione del Servizio Volontario Europeo regolato da apposito protocollo e la realizzazione di servizi di formazione, di accompagnamento e di supporto in favore dell'associazionismo di promozione sociale (in base a convenzione conclusasi il 31.12.2006);
- il CoPrESC (Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile) in quanto socio fondatore e sottoscrittore del protocollo di intesa per partenariato per la promozione del servizio civile nazionale;
- il Comune di Rimini rispetto all'organizzazione della Casa delle Associazioni "G. Bracconi";
- il Comune di Cattolica per la collaborazione relativa allo sportello della Valconca;
- il Comune di Villa Verucchio per la collaborazione all'organizzazione di eventi multiculturali nell'area della Valmarecchia e con il Comune di Cattolica per la collaborazione di eventi multiculturali per la Valconca
- altri Comuni del territorio, in particolare Riccione, Cattolica e Santarcangelo di Romagna, per la relazione costante con le relative Consulte cittadine;
- l'Azienda Sanitaria di Rimini, con il Saa (Il Servizio Assistenza Anziani dell'Ausl di Rimini che offre servizi sanitari e socio sanitari per venire incontro alle esigenze degli anziani in difficoltà) per le attività estive per fronteggiare il caldo; con l'Unità Operativa Handicap adulto relativamente al tema "amministratore di sostegno"; con il Dipartimento di Salute Mentale, grazie alla partecipazione ai comitati consultivi misti della psichiatria;
- l'Enaip di Rimini, in quanto promotore di progetti di inserimento lavorativo per soggetti deboli e con il Servizio Inserimenti Lavorativi gestito dall'Enaip in collaborazione con l'Ausl di Rimini, rispetto agli inserimenti in borsa lavoro;
- il Csa (ex Provveditorato agli Studi) per promuovere il volontariato giovanile attraverso iniziative specifiche (quali il progetto Soliday);

– altri enti come partner del progetto EQUAL IT-G2-EMI 011 denominato “Spring Out” che si qualifica come un laboratorio transnazionale per sperimentare nuove pratiche volte a contrastare la discriminazione e l’esclusione in ambito lavorativo dei soggetti svantaggiati, in particolare delle persone con patologie psichiatriche. Questo l’obiettivo di “Spring Out”, un progetto di rete del territorio di Rimini nato all’interno del programma europeo Equal.

A livello locale il progetto si sviluppa in 12 azioni ideate e portate avanti da 14 partner, pubblici e privati, con responsabilità finanziaria e di gestione diretta, che operano in collaborazione con 17 partner di rete il cui ruolo è di ancorare il progetto al territorio.

Equal Spring Out ha una durata di 30 mesi, fino al 31 dicembre 2007, e un finanziamento di circa 1 milione e 20mila euro provenienti in parte dal Fondo Sociale Europeo e in parte dalla Regione Emilia Romagna.

Il progetto Spring Out mira a strutturare un’alleanza territoriale tra soggetti con competenze ed esperienze diversificate, per favorire l’inserimento lavorativo delle persone con svantaggi. E a questo proposito ha un obiettivo molto concreto: introdurre nel mercato del lavoro 80 persone con problemi psichiatrici, disabilità mentali e disagi psicologici. L’inserimento lavorativo che passa attraverso l’individuazione delle capacità professionali ha infatti un valore rilevante per queste persone, perché diventa mezzo di emancipazione e dà loro un’immagine di sé positiva.

D) Altri Csv (logo)

Volontarimini ha attivamente partecipato al coordinamento regionale e nazionale, e ai gruppi di lavoro tematici promossi tra i Centri di servizio della nostra regione.

I Csv, attraverso il Coordinamento, si sono impegnati nella collaborazione con l’Iress - Istituto Regionale emiliano- romagnolo per i servizi sociali e sanitari - struttura incaricata dal Co.Ge della realizzazione di strumenti di monitoraggio e verifica.

Con l’obiettivo di una sempre maggiore trasparenza, nel 2005 si è inoltre dato il via ad un percorso che ha portato nei primi mesi del 2006 alla definizione di uno strumento di rendicontazione economica omogeneo. Lo strumento è stato proposto al Co.Ge

La dimensione economica

L'analisi dei proventi e degli oneri

La principale fonte di finanziamento per l'associazione è costituita dai contributi provenienti dal Fondo Speciale per il Volontariato costituito presso la Regione in base all'art. 15 della Legge n. 266/91. Esso deriva da 1/15 dei proventi delle fondazioni bancarie e viene gestito da un apposito Comitato di Gestione.

Le Fondazioni che contribuiscono al Fondo speciale per l'Emilia Romagna

- Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza
- Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì
- Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo
- Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi
- Fondazione Cassa di Risparmio di Cento
- Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena
- Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara
- Fondazione Cassa di Risparmio di Imola
- Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola
- Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
- Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su Pegno di Busseto
- Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
- Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia
Pietro Manodori
- Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
- Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola
- Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna
- Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
- Fondazione di Piacenza e Vigevano
- Fondazione Monte di Parma

Tali contributi per il 2006 sono stati pari al 95,3% del totale dei proventi, che ammontano a 519.000 euro. Oltre all'assegnazione di competenza del 2006, sono stati utilizzati 7.171 euro dei fondi accantonati (in quanto non utilizzati) negli anni precedenti per coprire il corrispondente disavanzo di gestione 2006, derivato dai normali scostamenti tra preventivo e consuntivo, corrispondente all'1,4% degli oneri totali.

Proventi				
Provenienza	2006		2005	
	importo in	% sul totale	importo in	% sul totale
Fondo Speciale Volontariato da assegnazione 2006	592.530	95,27%	438.732	84,48%
Fondo Speciale Volontariato da fondi residui anni precedenti	7.171	1,15%	59.721	11,50%
Rimborsi da convenzioni con enti pubblici	6.760	1,09%	4.932	0,95%
Contributi da enti pubblici			8.000	1,54%
Proventi diversi e abbuoni attivi	200	0,03%	715	0,14%
Proventi finanziari	13.884	2,23%	7.262	1,40%
Proventi straordinari	1.417	0,23%		
Totale	621.962	100,00%	519.362	100,00%

Relativamente agli oneri, occorre specificare che la progettazione sociale del biennio 2005/06 ha avuto inizio a giugno 2005 e si concluderà, per effetto di una proroga concessa dal Comitato di Gestione, il 30 aprile 2007. Lo sfasamento della durata dei progetti (18 mesi) rispetto all'anno solare spiega la maggiore incidenza della progettazione sociale nel 2006. Questo fatto va a modificare anche l'incidenza percentuale sul totale delle altre destinazioni.

ONERI				
Destinazione	2006		2005	
	importo in Euro€	% sul totale	importo in Euro€	% sul totale
Progettazione sociale	171.942	27,53%	102.529	19,74%
Progettazione sovraprovinciale	38.141	6,11%	8.546	1,65%
Progettazione di sviluppo	35.733	5,72%	23.881	4,60%
Servizi di base	5.346	0,86%	5.193	1,00%
Ricerca, sensibilizzazione e promozione del volontariato e della cultura sociale	14.684	2,35%	16.320	3,14%
Consulenza grafica, legale, fiscale e informatica e per la progettazione e sviluppo	79.957	12,80%	96.652	18,61%
Formazione	34.792	5,57%	31.443	6,05%
Informazione e documentazione	66.065	10,58%	63.664	12,26%
Costi generali di gestione	74.355	11,91%	62.728	12,08%
Attività di supporto generali	90.952	14,56%	93.144	17,93%
Oneri finanziari	354	0,06%	530	0,10%
Oneri straordinari	9	0,00%		
Accantonamento contributi diversi	12.227	1,95%	14.732	2,84%
TOTALE	624.557	100,00%	519.362	100,00%

Per completezza si fornisce di seguito un prospetto in cui vengono specificate le risorse disponibili dal Fondo Speciale per il Volontariato e la loro destinazione programmata per il biennio 2005/2006.

Fondi biennio 2005/2006 e loro destinazione	
Assegnazione biennio 2005/2006	996.372
stanziamento aggiuntivo	41.516
residui progetti anni precedenti	20.216
TOTALE	1.058.103
PROGETTAZIONE SOCIALE 25%	269.308
PROGETTI DI SVILUPPO 7%	72.746
PROGETTI SOVRAPROVINCIALI 5%	49.819
COORD.REG. 1% su quota annua 2005	9.964
COORD.NAZ. 5 per mille su assegnazione	4.982
SERVIZI DIRETTI E SPESE GENERALI 61,5%	651.284
di cui	
COSTI GENERALI 28,64%	303.081
SERVIZI DI BASE 1,05%	11.120
AREA CONSULENZA 9,41%	99.520
AREA INFORMAZIONE 12,05%	127.510
AREA FORMAZIONE 2,75%	29.117
AREA PROGETTAZIONE 4,91%	52.000
AREA PROMOZIONE 2,73%	28.936
SERVIZI DIRETTI E SPESE GENERALI 61,5%	651.284,22

Relativamente agli aspetti patrimoniali (si veda il prospetto successivo), si distinguono i seguenti fondi:

- > Fondo Prudenziale Co.Ge, che comprende gli utili degli esercizi precedenti derivanti dalla gestione del Fondo Speciale per il Volontariato assegnato dal Comitato di Gestione;
- > Fondo di riserva contributi Extra Co.Ge per attività istituzionali, che comprende gli utili degli esercizi precedenti derivanti dalla gestione di fondi provenienti da altre fonti (ad esempio contributi da enti pubblici);
- > Fondo di riserva contributi Co.Ge per attività istituzionali, vincolato per immobilizzazioni, che servirà nei prossimi esercizi a coprire i costi per quote ammortamento delle immobilizzazioni in quanto il Comitato di Gestione eroga i contributi per l'acquisto di immobilizzazioni interamente nell'anno di acquisto.

Dallo stato patrimoniale si evidenzia il disavanzo di gestione di 7.171 Euro di cui si è scritto in precedenza.

ATTIVITÀ	2006	2005	PASSIVITÀ e NETTO PATRIM.	2006	2005
Disponibilità liquide	91.112	74.058	Debiti diversi	77.288	35.896
Crediti	414.247	909.317	Debiti tributari	9.051	9.236
Immobilizzazioni immateriali	1432,44	948	Debiti vs/Personale	16.567	11.842
Immobilizzazioni materiali	74.013	60.261	Debiti vs/Istituti previdenziali	7.702	9.196
Ratei e risconti attivi	3.110	2.508	Fondi accantonamento	29.689	23.570
			Fondi ammortamento	43.692	47.909
			Ratei e risconti passivi	137.502	634.650
TOTALE ATTIVITÀ	583.914	1.047.092	TOTALE PASSIVITÀ	321.491	772.300
			Patrimonio netto	269.594	326.873
			Fondo PRUDENZIALE CO.GE	118.394	160.423
			Fondo di riserva contributi Co.ge per immobilizzazioni	14.129	13.300
			Fondo di riserva contributi EXTRA Co.ge per att.tà istituzionali	137.071	124.844
			Fondo di riserva contributi Co.ge vincolati per progettazione sociale:		
			Progettazione fino al 2002		12.793,79
			Progettazione 2003		7.421,71
			Progettazione 2004		8.090
			Disavanzo di gestione 2006		7.171
			Disavanzo di gestione 2005		52.081
Totale a pareggio	591.085	1.099.173	Totale a pareggio	591.085	1.099.173

La dimensione sociale

Le aree di bisogno

Gli ultimi Piani di Ripartizione hanno consentito a Volontarimini di operare su base biennale. Il Piano pluriennale è stato definito tenendo conto:

- degli orientamenti formulati dal Co.Ge;
- delle priorità settoriali e territoriali emergenti;
- dei bisogni e/o delle opportunità rilevati dagli operatori e organi del Csv;
- delle esigenze manifestate e/o dalle proposte avanzate direttamente delle organizzazioni di volontariato.

I principali bisogni del volontariato di Rimini, rilevati nel percorso di co-progettazione ed evidenziati anche dagli altri interlocutori (enti locali, fondazione, cooperative ed enti non profit), sono:

1. la necessità del ricambio generazionale, soprattutto a livello dirigenziale. Rispetto a ciò, l'impegno del Centro sarà favorire incontri specialistici sulle varie problematiche, al fine di interessare cittadini e mostrare loro come il volontariato organizzato è un'opportunità per contribuire al bene comune. Nella progettazione emerge che in tutte le aree tematiche vengono programmati incontri pubblici su argomenti cruciali per il volontariato;
2. l'inserimento di nuovi volontari e il sostegno al loro inserimento. In tal senso proseguiranno le azioni di accompagnamento dei potenziali volontari in associazione;
3. l'associazionismo sostiene propri progetti, integra quelli finanziati, realizza interventi nei contesti che intende migliorare, la raccolta fondi quindi non è più solo lo strumento per sostenere l'attività istituzionale ma consente di incidere ancora di più sul territorio. Il Centro ha aumentato la partecipazione ad iniziative esterne in cui le associazioni possono rendersi molto visibili (esempi: I Malatesta, Notte Rosa, EQUAL Spring Out) e approntato supporti specialistici e logistici per la partecipazioni ad eventi o per organizzarne di propri.

Processi di gestione

La programmazione

La programmazione avviene in modo multidisciplinare e partecipato tra le aree coinvolte e la Direzione per garantire la coerenza con la missione di Volontarimini. Il processo d'individuazione dei bisogni prevede inoltre in ogni sua fase l'impegno del Consiglio direttivo o di membri di esso.

Il modello organizzativo della programmazione partecipata è consolidato: Volontarimini si rapporta costantemente con i forum tematici del volontariato e, dall'emanazione nel luglio 2006 del Piano di Ripartizione, si sono susseguiti numerosi appuntamenti. Innanzitutto:

- il 9 settembre si è svolta una giornata di studio tra il Consiglio direttivo del Csv, la rappresentanza esecutiva dell'Assemblea Permanente Provinciale del Volontariato (organismo di rappresentanza provinciale), l'avv. Gianni Zanichelli responsabile Centro Studi Dar Voce di Reggio Emilia, il Portavoce del Movimento del Volontariato reggiano Carlo Vasconi e un rappresentante del Co.Ge per impostare il lavoro comune chiarendo i rispettivi ruoli;
- il 29 settembre si è svolta la plenaria dell'Assemblea Provinciale del volontariato che ha informato sulle opportunità offerte dal Piano e dato voce alle oltre 50 associazioni presenti.

Si sono poi percorse, nel periodo tra settembre e novembre 2006, le seguenti fasi:

- > fase informativa: invio di una lettera a tutte le associazioni socie e non socie che conteneva le informazioni principali sul piano di ripartizione (con il riferimento per scaricarlo via internet o per richiederlo al Csv), le date degli incontri per la co-progettazione e i riferimenti telefonici per gli approfondimenti. Le stesse informazioni sono state diffuse nella newsletter, sul sito internet e in un articolo pubblicato su tutti i quotidiani e i periodici locali;
- > fase di confronto: un primo ciclo di forum tematici, dieci incontri in due fasce orarie, partecipati da circa 48 associazioni in cui sono state raccolte le prime idee. È stata anche l'occasione per misurare l'interesse e l'efficacia dei servizi del Centro attraverso un questionario (bollettino, formazione, consulenza);
- > fase progettuale: in un secondo ciclo, anch'esso in dieci incontri e con una lieve diminuzione di presenze, le piste di lavoro sono state precisate, in coerenza con le priorità definite dal Consiglio direttivo determinate dal grado di coerenza delle azioni e dalle compagini dei progetti proposti strutturandoli come da modulistica del Comitato di Gestione;
- > fase decisionale: il processo si è concluso in novembre con un'assemblea ordinaria (presenti circa il 30% dei soci), aperta anche ai non soci, ai membri della Fondazione e agli enti locali in cui è stata presentata l'intera programmazione (approvata all'unanimità e con una sola astensione);
- > restituzione: a programmazione approvata, la documentazione riguardante i progetti viene consegnata alle associazioni coinvolte, il progetto complessivo viene inoltre consegnato all'Ufficio di Piano del Comune capoluogo e alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Rimini.

Nella tabella che segue un riepilogo dei dati salienti del processo di programmazione.

Progettazione attività del 2007 e parte del 2008 Alcuni dati relativi al periodo settembre novembre 2006	
Riunioni del Consiglio direttivo	3
Impegno stimato degli operatori da luglio a novembre	600 ore
Impegno stimato dei consiglieri	150 ore
Invio informazioni per posta	250 Odv iscritte e non iscritte al Registro
Incontri settoriali	20, di cui 10 con la presenza di consiglieri partecipazione di 64 associazioni e circa 193 volontari
Incontri tra staff e singoli soggetti	42 Odv 12 organizzazioni di Terzo settore 3 enti istituzionali (pubblici?)
Incontri con reti per progetti sociali già in corso o nuovi	60
Incontri con reti per progetti sovra-provinciali	8
Incontri per progetti di sviluppo	20 associazioni hanno segnalato esigenze individualizzate: 11 hanno avuto risposta attraverso i servizi diretti, 9 hanno dato vita a nuovi progetti di sviluppo

Tutta la programmazione è stata approvata dal Co.Ge in data 6 marzo 2007 dopo la richiesta di alcuni chiarimenti forniti da Volontarimini tra gennaio e febbraio 2007.

Il monitoraggio, la verifica e la valutazione

Come accennato poco sopra, lo sviluppo di strumenti di monitoraggio e verifica è stato condotto da Iress, struttura tecnica incaricata dal Comitato di Gestione, d'intesa con il Coordinamento regionale. Tali strumenti comportano un lavoro sistematico di raccolta dati sulla base dei quali viene predisposto un rapporto disponibile sul sito del Comitato di gestione (www.coge.emiliaromagna.it).

Volontarimini utilizza inoltre propri sistemi di monitoraggio e di valutazione, in particolare:

- > la realizzazione di incontri periodici di staff o dei singoli referenti di area o coordinatori di progetto con la direzione, allo scopo di accertare l'andamento delle attività e dell'erogazione dei servizi;
- > la presentazione al Consiglio direttivo di un resoconto trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività, sulle criticità e sulle opportunità relative alle iniziative e ai progetti;

- > il sistema informativo, che è stato migliorato relativamente al collegamento tra i vari data base con l'obiettivo di avere le schede anagrafiche delle associazioni integrate alle schede di servizio a regime per il 2007. Ciò permetterà di leggere l'andamento del bisogno da parte della singola associazione e di orientare l'impegno e l'integrazione dei servizi;
- > un questionario di gradimento per la rilevazione della soddisfazione dell'utente in relazione all'adeguatezza della risposta al bisogno espresso. Tale strumento è stato utilizzato prevalentemente per le consulenze giuridiche e amministrative e proposto ai nuovi utenti che hanno usufruito dei servizi relativi alla costituzione di un'associazione;
- > l'elaborazione del bilancio è stata utilizzata come occasione di valutazione, di auto-osservazione con finalità di indirizzo strategico e miglioramento della gestione.

La comunicazione istituzionale



Funzione della comunicazione istituzionale è:

- > sviluppare o consolidare la riconoscibilità del Csv verso gli altri soggetti del Terzo settore come struttura di supporto per il volontariato riminese e punto di riferimento nella comunità per chiunque cerchi informazioni sul mondo del volontariato;
- > promuovere i servizi presso le associazioni.

Per fare questo Volontarimini si serve di:

- > strumenti utilizzati anche per promuovere le iniziative delle Odv⁸: pagine su quotidiani e settimanali locali, bollettino **“Volontarimini notizie”** a uscita bimensile (spedito a tutte le Odv e a un indirizzario di soggetti pubblici e privati in relazione col Centro), sito internet, newsletter elettronica, comunicati stampa e pieghevoli
- > strumenti usati specificatamente per promuovere l'identità e il ruolo del Csv all'esterno: lettere, organizzazione e/o la partecipazione a eventi con punti informativi
- > **“Guida alle associazioni di volontariato del territorio”**; nel 2006 sono stati raccolti i dati della nuova edizione della Guida alle associazioni di

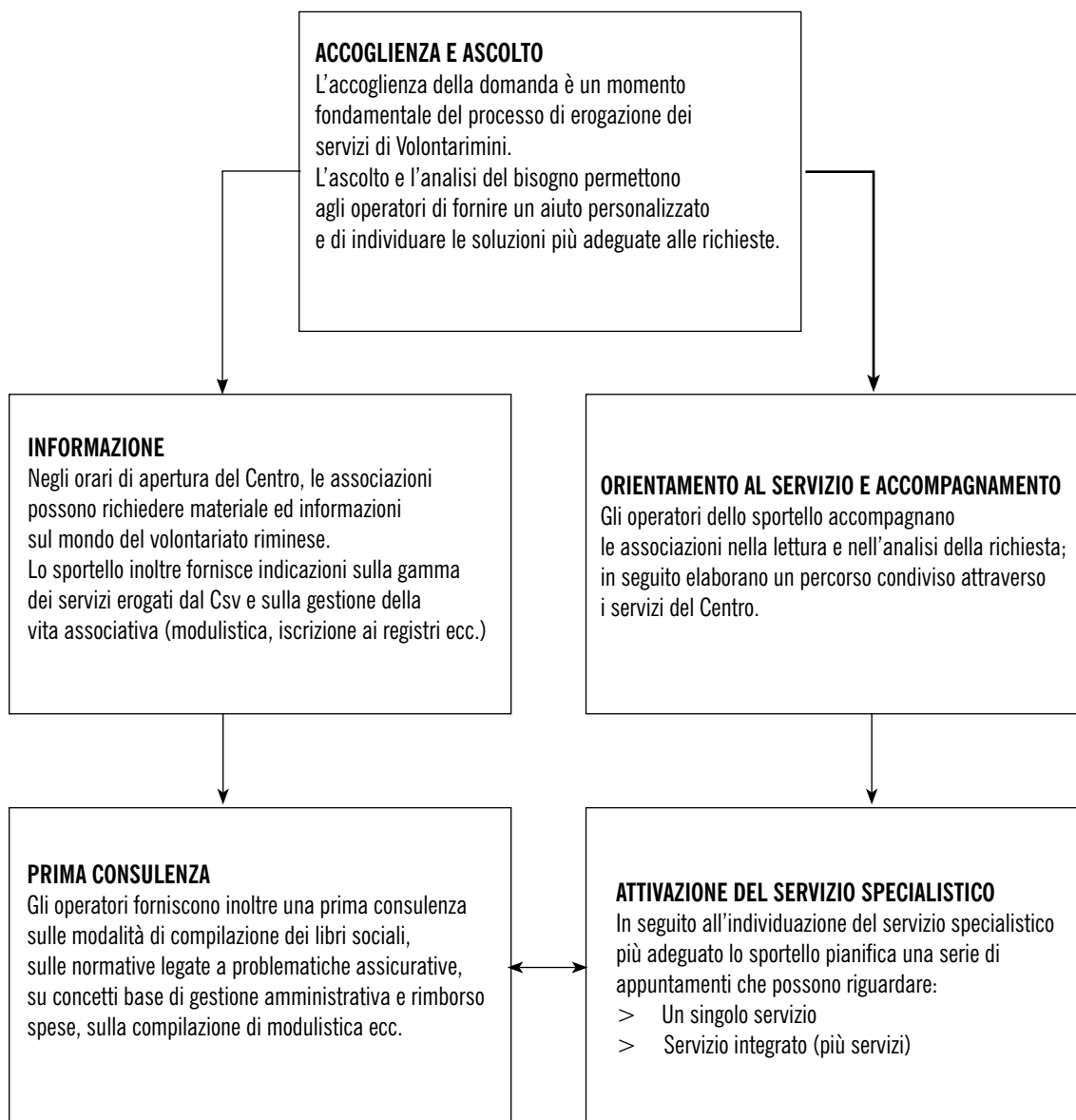
⁸ Si veda per un approfondimento a pag. 63-64

volontariato della provincia (edita nel 2007), le schede di presentazione sono 196 ma alcune organizzazioni sono presenti con più di un gruppo o sede per cui un totale di 238 associazioni censite.

L'erogazione dei servizi

I servizi sono rivolti alle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte al Registro del volontariato ed operanti sul territorio della provincia di Rimini. Possono comunque accedere ai servizi, con le stesse modalità, anche altre organizzazioni senza fini di lucro, secondo un criterio regolamentato di priorità .

L'erogazione dei servizi avviene attraverso le seguenti tappe:



La pubblicizzazione dei servizi avviene tramite la comunicazione istituzionale svolta dal Centro.

Articolazione territoriale

> Lo sportello di Rimini

L'erogazione dei servizi avviene principalmente nella sede di Rimini aperta tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13 e tutti i pomeriggi - tranne il lunedì - dalle 15 alle 18.30.

Da aprile 2006 il Centro si è trasferito nella nuova sede presso la Casa delle Associazioni del Comune di Rimini "Giannetto Bracconi".



> Lo sportello di Cattolica

L'orario di apertura è il mercoledì dalle 15 alle 18.

Le modalità di accesso sono le medesime dello sportello di Rimini. È possibile usufruire dei servizi di progettazione, formazione, comunicazione previo appuntamento, mentre per le consulenze legale, finanziaria, grafica il punto di riferimento continua ad essere la sede di Rimini.



Le attività di Volontarimini

I servizi erogati da Volontarimini sono:

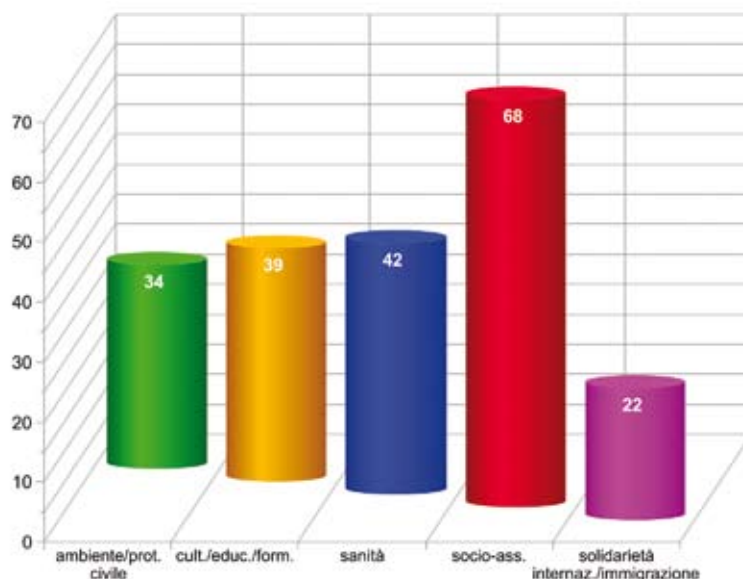


Nel corso del 2006 ben 676 soggetti hanno avuto accesso ai servizi offerti. Questo dato è suddiviso quasi equamente tra organizzazioni (45%) e singoli utenti (54%) il restante 3% è rappresentato da enti pubblici, organizzazioni for profit e cooperative sociali.

Soggetti che hanno usufruito dei servizi		
	Tipologia soggetti	N° soggetti
a	organizzazioni di volontariato iscritte a Registro	156
b	organizzazioni di volontariato non iscritte a Registro	49
c	Associazioni di promozione sociale	69
d	Altre tipologie associative	20
e	Gruppi informali/associazioni di fatto	10
f	Enti pubblici	8
g	Organizzazioni for profit	1
h	Cooperative sociali	3
i	Singoli cittadini	310
l	Singoli volontari delle associazioni	50
	TOTALE	676

Delle 304 associazioni utenti (vedi tabella, i punti dalla a alla e) il 68% sono di volontariato. Un terzo opera nell'ambito socio assistenziale, il 56% è ripartito proporzionalmente tra il settore culturale, ambientale e sanitario, l'11% si occupa di solidarietà internazionale e immigrazione.

Odv utenti per ambito d'intervento



A fronte dei 676 accessi sono stati erogati 5.318 servizi: il servizio di supporto logistico rappresenta la metà del totale delle prestazioni fornite.

Servizi erogati	
Tipologia	N.
Accoglienza, prima informazione/ prima consulenza, orientamento al servizio	1.400
Orientamento al volontariato	140
Supporto logistico	2.632
Consulenza	780
Formazione	25
Supporto alla comunicazione/Informazione	199
Centro di documentazione	25
Banca dati sul volontariato	85
Supporto alla progettazione	28
Promozione del volontariato	4
Totale	5.318

Accoglienza e prima informazione

L'accoglienza della domanda richiede specifiche competenze e capacità relazionali unitamente ad una approfondita conoscenza del mondo del volontariato. Il servizio di accoglienza è rivolto non solo alle associazioni ma a tutti quei soggetti che sono interessati a fare volontariato o ad avere informazioni di qualunque genere sul mondo del sociale locale. Volontarimini si propone di offrire attraverso l'attenzione e l'ascolto un aiuto personalizzato orientato all'analisi del bisogno e all'identificazione delle possibili risposte. Durante gli orari di apertura degli sportelli le associazioni e i cittadini possono chiedere informazioni su:

- > modulistica necessaria alla vita associativa;
- > servizi esistenti nel territorio utili alle associazioni e relative modalità di accesso (uffici competenti, orari di apertura, numeri telefonici, indirizzi ecc.);
- > banca dati delle associazioni del territorio: chi sono e di cosa si occupano;
- > agevolazioni fiscali per le donazioni e sugli strumenti per sostenere il non profit (detrazioni, deduzioni, 5xmille...);
- > banca dati sui progetti delle associazioni come risposta ai problemi sociali;
- > calendario delle iniziative del volontariato (feste, incontri, campi...)
- > centro documentazione sul sociale;
- > informazioni sul servizio civile volontario;
- > opportunità e contesti di relazione per il volontariato.

I tempi di risposta sono nella maggioranza dei casi immediati.

Prima consulenza, orientamento e accompagnamento al servizio

In base all'analisi e alla lettura del bisogno espresso risultano essere principalmente due le aree di intervento del servizio accoglienza:

- > orientamento e accompagnamento delle associazioni ai servizi di consulenza del Centro.

Se il bisogno espresso dall'Odv rende necessaria l'attivazione di un servizio specialistico (in materia fiscale, legale, informatica, nella comunicazione ecc.) il servizio di orientamento elabora con l'utente un percorso condiviso. Vengono strutturati e pianificati una serie di appuntamenti che possono riguardare una singola consulenza o un servizio integrato con più prestazioni. Il personale segue l'associazione in tutte le fasi del percorso modulando di volta in volta gli interventi in base alle necessità dell'utente. Tutti i passaggi vengono documentati ed entrano a far parte delle directory nominative di ogni associazione.

- > Risposta diretta e prima consulenza su:

- procedure di iscrizione ai registri provinciali;
- modalità di compilazione dei libri sociali;
- normative legate alla privacy e a problematiche assicurative;
- concetti base di gestione amministrativa e rimborso spese;
- compilazione di modulistica varia;
- modalità di costituzione di un'associazione;
- contenuti base di informatica;

- sistema di relazioni territoriali.

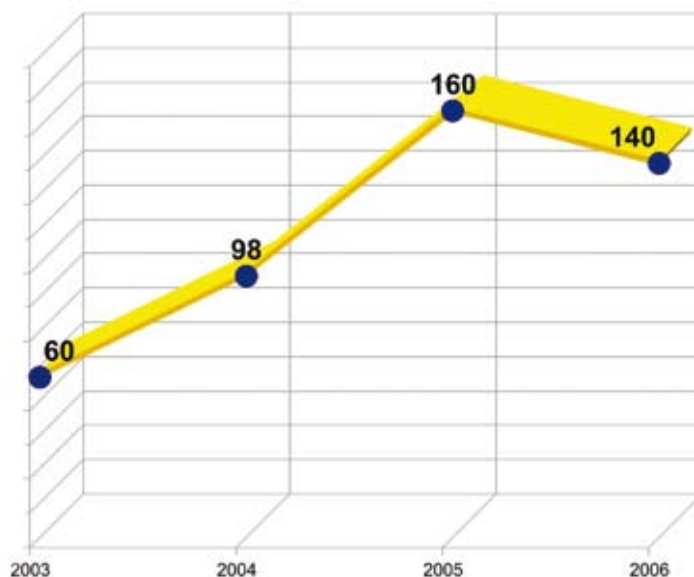
Orientamento al volontariato

Nel 2006 sono state 140 le persone che hanno espresso la volontà di destinare un po' del loro tempo ad attività di volontariato. All'aspirante volontario viene richiesto di compilare una scheda nella quale può indicare attitudini personali, preferenze circa il settore d'intervento in cui intende impegnarsi, il tipo di attività che vorrebbe svolgere e il tempo che desidera mettere a disposizione. Durante il colloquio viene consegnata la "Guida alle associazioni di volontariato della provincia" nella quale si possono trovare indicazioni generali sulle attività delle associazioni. Le schede raccolte vengono catalogate in ordine cronologico e messe a disposizione delle associazioni interessate. Il contatto tra le Odv e il potenziale volontario può avvenire direttamente o con l'aiuto del Centro.

In base ai riscontri espressi dalle associazioni e dai potenziali volontari, è emerso che il contatto diretto senza mediazione di Volontarimini ha portato ad una integrazione più difficile e critica e, nella maggior parte dei casi, ad un abbandono precoce dell'associazione da parte del volontario. L'inserimento mirato e guidato dagli operatori ha prodotto viceversa rapporti di collaborazione più stabili e duraturi.

Anche per questo motivo, per il 2006, Volontarimini ha destinato una figura professionale specifica di orientamento al volontariato che, attraverso colloqui mirati e tirocini funzionali, realizza percorsi guidati di inserimento nelle associazioni. Nel 2006 sono stati 50 i potenziali volontari che hanno iniziato questo percorso.

Numero di persone che si sono rivolte al servizio di orientamento



Volontarimini ha inoltre organizzato degli incontri negli istituti scolastici, Medie inferiori e superiori, per promuovere i valori del volontariato e della solidarietà e stimolare il coinvolgimento dei giovani nelle iniziative delle associazioni e del Centro. In particolare sono stati svolti 25 incontri a cui hanno partecipato oltre 100 ragazzi. Una ventina di loro si sono resi disponibili per effettuare uno stage

all'interno di associazioni di volontariato.

Supporto logistico

Presso la struttura operativa principale del Centro di servizio, negli orari di apertura dello sportello, è garantito alle associazioni l'utilizzo gratuito del fax, del telefono, della fotocopiatrice, del computer e della stampante, l'accesso alla rete internet e l'utilizzo della fotocopiatrice per la realizzazione di piccoli lavori tipografici. Per l'utilizzo delle attrezzature è indicativamente prevista la prenotazione per garantire l'assistenza dell'operatore ed evitare l'attesa. Alcuni strumenti quali computer portatile, videoproiettore, videoregistratore, lavagna luminosa, macchina fotografica digitale, telecamera digitale sono concessi a titolo di comodato gratuito e temporaneo, alle associazioni che ne fanno richiesta per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Servizi di supporto logistico				
Tipologia	2003	2004	2005	2006
Telefono/fax	180	205	250	240
Posta elettronica	250	230	200	210
Fotocopie	1'200	1'320	1'550	1'500
Computer/scanner/stampante	40	40	50	45
Internet/intranet	40	50	55	60
Stampa/rilegatura	50	70	75	80
Recapito postale/telefonico/e-mail	100	120	100	80
Sede per incontri Odv	50	35	50	60
Prestito attrezzature	30	48	55	70
Comunicazione vs comunità	30	55	55	60
Comunicazione vs soci	35	35	36	37
Fornitura di materiale di consumo	100	120	130	130
Organizzazioni di riunioni	10	18	56	60
Totale	2'115	2'346	2'662	2'632

Le sale e le strutture del Csv sono messe a disposizione delle associazioni di volontariato, compatibilmente con le esigenze interne, per riunioni, incontri e iniziative. Sono state gestite 60 riunioni serali oltre agli incontri per i Forum di settore finalizzati alla progettazione sociale e di sviluppo.

Volontarimini, inoltre, svolge un ruolo di supporto logistico e segreteria organizzativa per l'**Assemblea permanente del volontariato della provincia di Rimini** attraverso:

- l'invio di comunicazioni, inviti, richieste;
- l'invio di lettere di convocazione dell'Assemblea plenaria, della Giunta e dell'Esecutivo;
- l'ospitalità per gli incontri della Rappresentanza esecutiva;
- il reperimento, la ricerca e l'analisi di documenti legislativi e di approfondimento

Cos'è l'Assemblea Permanente del Volontariato della provincia di Rimini?

L'Assemblea del volontariato nasce il 26 ottobre 2001 quando 85 associazioni del territorio della provincia di Rimini decidono di dare vita a un'esperienza pilota in Italia: autoconvocarsi e costituire un'Assemblea democraticamente eletta per rappresentare le esigenze del mondo del volontariato in tutte quelle sedi, istituzionali e pubbliche, dove si decidono le politiche sociali.

Si tratta di un organismo politico che ha lo scopo di riaffermare con forza il ruolo e la funzione del volontariato, superando l'autoreferenzialità delle singole associazioni in nome di alcuni valori trasversali e comuni. Primo tra questi la difesa dei diritti, negati o violati, impegnandosi nel dar voce a coloro che non ce l'hanno. Tornando quindi all'origine del "fenomeno volontariato" inteso come impegno personale e gratuito a fianco di chi ha bisogno. Nel rapporto con le istituzioni l'Assemblea ritiene che il non profit debba essere presente a pieno titolo nei luoghi e nei momenti in cui vengono prese le decisioni per portare il proprio contributo e per far rispettare la propria identità.

L'Assemblea è composta dalle associazioni di volontariato, iscritte e non al Registro provinciale, che hanno aderito e hanno eletto la Rappresentanza Esecutiva, che ha il compito di rappresentare i diversi comuni del territorio provinciale (Rimini, Riccione, Santarcangelo, Bellaria Igea Marina, Cattolica - San Giovanni in Marignano, Unione dei comuni della Val Conca, Val Marecchia) e i diversi settori di intervento delle associazioni: socio-assistenziale, sanità, disagio giovanile, anziani, handicap, dipendenze, solidarietà internazionale, ambiente, cultura e formazione, protezione civile, immigrazione.

Consulenza

L'attività di consulenza si articola in una serie di servizi, diversamente erogati in base alla complessità della richiesta dell'utente. La tipologia delle risposte può spaziare dalla prima consulenza di sportello, che può riguardare le modalità di compilazione dei libri sociali, le normative legate a problematiche assicurative, concetti base di gestione amministrativa e rimborso spese, la compilazione di modulistica varia, alla consulenza più specifica (vedi elenco in tabella).

L'accesso e le modalità di fruizione del servizio sono regolamentate nel seguente modo:

- dopo l'invio dal servizio di accoglienza viene condiviso un percorso con l'utente strutturato in appuntamenti con la consulenza più appropriata negli orari preposti per il servizio presso il Csv;
- se necessario vengono attivate delle consulenze congiunte, come ad esempio quella fiscale e legale o consulenza grafica con il servizio di informazione e comunicazione;

- il consulente documenta il quesito e il parere di risposta e valuta in collaborazione con il servizio di accompagnamento la predisposizione di ulteriori appuntamenti e la corrispondenza del risultato raggiunto rispetto a quello atteso.

Nella tabella che segue sono elencati i tipi di consulenza di cui è possibile usufruire a Volontarimini e il raffronto delle prestazioni che il Centro ha erogato negli ultimi 3 anni.

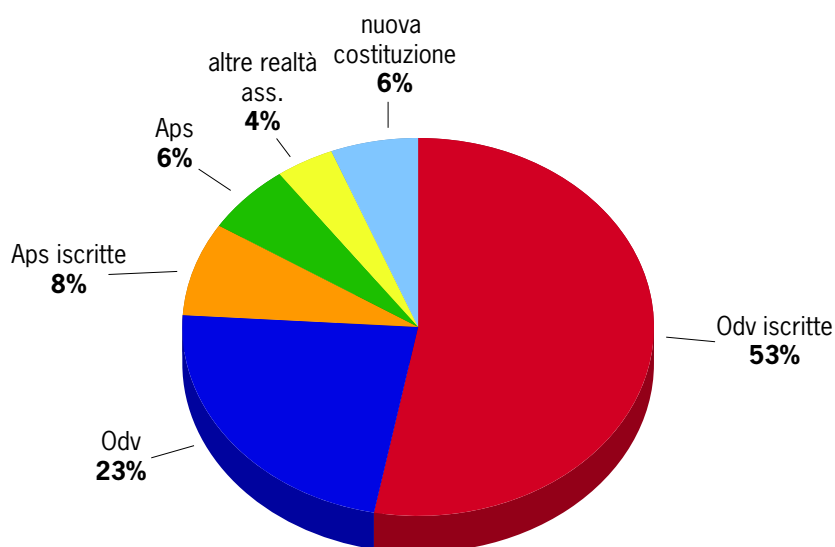
Numero delle prestazioni di consulenza per area tematica			
Area tematica	2004	2005	2006
Giuridico-legale e notarile	168	154	86
Fiscale-amministrativa	287	296	160
Previdenziale e del lavoro	16	24	6
Comunicazione	155	138	140
Grafica	162	170	152
Fund raising	24	12	8
Finanziaria	5	2	2
Assicurativa	28	20	15
Organizzativa	30	28	20
Formativa	6	7	5
Organizzazione eventi	12	15	10
Progettuale	30	28	41
Informatica	73	75	70
Consulenza 5‰	0	0	65
Totale	996	969	780

Anche nel 2006 i settori nei quali c'è stata una richiesta più rilevante di consulenza è quello fiscale amministrativo, sia pure con una significativa diminuzione rispetto agli anni precedenti dovuta sia al periodo di mancata operatività del Centro durante la realizzazione del trAusloco sia ad una progressiva riduzione delle esigenze delle Odv in tale ambito. Seguono le consulenze riguardanti la grafica e la comunicazione. Nel 2006 il Centro di servizi ha offerto un servizio di consulenza specifico per la destinazione del 5‰.

Numero degli utenti del servizio di consulenza per area tematica			
Area tematica	2004	2005	2006
Giuridico-Legale e notarile	112	112	75
Fiscale-amministrativa	201	201	127
Previdenziale e del lavoro	14	16	6
Comunicazione	42	65	60
Grafica	45	46	34
Fund raising	16	10	8
Finanziaria	4	2	2
Assicurativa	24	18	15
Organizzativa	25	24	15
Formativa	6	7	5
Organizzazione eventi	7	10	13
progettuale	20	20	21
Informatica	20	45	25
consulenza 5% _o	0	0	65
totale	536	576	471

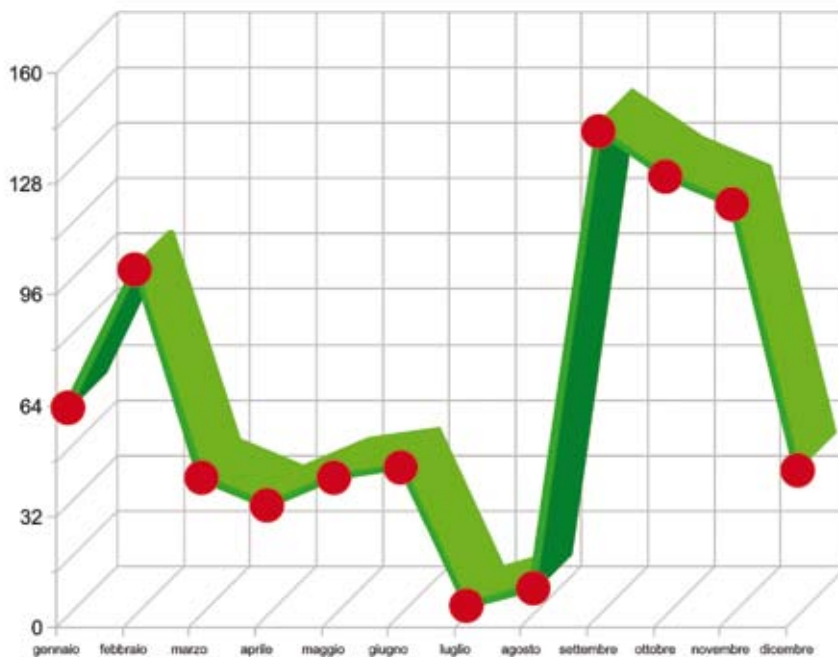
Nel 2006 circa due terzi degli utenti dei servizi di consulenza sono state organizzazioni di volontariato.

Distribuzione degli utenti per tipologia giuridica



Il grafico successivo illustra l'andamento mensile delle prestazioni del servizio di consulenza nel 2006. Si è passati da un minimo di 31 consulenze registrate in aprile, dato condizionato dal cambio della sede, ai picchi di settembre e ottobre alla riapertura del Centro dopo la pausa estiva.

Andamento temporale dell'erogazione del servizio di consulenza



Formazione

Il Centro offre percorsi formativi mirati ad accrescere le conoscenze dei volontari al fine di qualificarne l'operato ed agevolare, attraverso la ricaduta delle cognizioni acquisite, il percorso di crescita dell'organizzazione. Con questo obiettivo viene elaborato come prassi generale un piano formativo che comprende la progettazione delle proposte formative annuali. In base agli esiti scaturiti dal processo di analisi dei bisogni, nel 2006, è stato elaborato un piano formativo strutturato in 5 settori:

amministrativo-
legale

organizzativo-
gestionale

comunicazione-
relazione

informatico-
multimediale

tematico

In relazione ai contenuti del corso sono state proposte metodologie formative diverse: laboratori esperienziali e informatici, corsi con lezioni frontali, seminari informativi, corsi con esercitazioni o case-history e formazione alla pari.

Nel corso del 2006 sono stati effettuati 25 percorsi per un totale di 220 ore, a cui hanno partecipato 62 associazioni. Il totale degli iscritti è stato di 386 volontari mentre i frequentanti effettivi sono stati 324. Lo scarto tra iscritti e partecipanti è pari al 16%.

Dati di sintesi sulle iniziative formative anno 2006				
Ambito	Anno	N. iniziative	Ore totali	N. frequentanti
Amministrativo- contabile	2004	5	52	63
	2005	7	55	84
	2006	6	44	85
Organizzativo-gestionale	2004	3	44	63
	2005	5	48	57
	2006	5	46	54
Comunicazione-relazione	2004	3	48	56
	2005	6	56	74
	2006	5	40	54
Informatico-Multimediale	2004	6	126	81
	2005	6	62	83
	2006	6	52	86
Tematico	2004	1	12	12
	2005	2	42	37
	2006	3	38	45
TOTALI	2004	18	288	294
	2005	26	263	335
	2006	25	220	324

La valutazione dei risultati si avvale di diversi strumenti per verificare i seguenti elementi:

- proposte e organizzazione (attraverso questionario d'ingresso e di fine corso)
- gradimento dell'offerta formativa relativa ai contenuti e alla docenza (questionario fine corso e scheda docenti)
- ricaduta pratica dei percorsi formativi (segnalazioni fornite dalle associazioni stesse)
- andamento generale delle proposte formative (report singola attività e finale)

Dall'elaborazione dei **questionari d'ingresso** emerge che:

- una percentuale significativa frequenta il corso per interesse personale senza comunicarlo alla propria associazione

- la maggioranza degli iscritti sono venuti a conoscenza delle proposte formative tramite:
 - > e-mail o sms inviati (date-base corsisti dell'area formazione) per il 46%
 - > altri volontari per il 21%
 - > pieghevole della formazione per il 16%
 - > operatore di sportello per il 6%
 - > sito di volontarimini per il 5%
 - > propria associazione per il 4%
 - > "Volontarimini notizie" bollettino bimensile Csv per il 2%

Dal **questionario di fine corso** si evince che:

- Gradimento generale
Ogni percorso ha fornito un feed-back più che positivo.

- Organizzazione

Sono emersi alcuni problemi in relazione a:

- la comunicazione dell'offerta formativa, in merito alla tempestività e agli strumenti utilizzati;
- i corsi di informatica e di comunicazione relativamente alla durata;
- le sedi e le aule nel periodo di marzo-aprile-maggio a causa del trAusloco;

- Docenza

Le figure professionali impiegate hanno ottenuto una buona valutazione per metodo, competenza e conoscenza della materia. Si segnala solo 1 caso di docente che non ha soddisfatto le esigenze del gruppo per troppo tecnicismo e poca chiarezza rispetto alla materia.

- Contenuti

Gli argomenti trattati non hanno subito variazioni rilevanti rispetto al programma iniziale, ci sono stati alcuni aggiustamenti in itinere secondo le richieste dei partecipanti.

Dalla scheda docente: i docenti hanno fornito un feedback molto positivo sull'organizzazione in generale, segnalando a volte qualche problema circa la gestione dei tempi.

Impegni per il 2007

L'obiettivo è quello di migliorare l'aspetto della promozione, da un lato individuando degli interlocutori privilegiati all'interno dell'associazione, che possano divulgare le informazioni, dall'altro sensibilizzando le stesse associazioni su questo gap comunicazionale interno. Inoltre, al fine di migliorare la ricaduta delle competenze apprese in formazione all'interno delle stesse associazioni, a fine anno ogni organizzazione sarà informata sui volontari che hanno frequentato i corsi attraverso lettera scritta e invio degli attestati.

Supporto alla comunicazione

Volontarimini propone alle associazioni uno strumento per rispondere ai loro bisogni comunicativi, creando prodotti, strumenti e strategie promozionali. Il servizio ha la finalità di suscitare l'interesse delle Odv per la comunicazione esterna, che implica farsi conoscere, promuovere le iniziative, informare e sensibilizzare sulle proprie tematiche, per suscitare l'adesione dell'opinione pubblica a favore della causa che si sostiene e raccogliere fondi.

Lavora su due livelli:

A) offre servizi diretti di consulenza alle Odv per la creazione di pieghevoli, volantini, locandine, manifesti, campagne di comunicazione ed eventi;

B) supporta le associazioni nella loro relazione con i mass media locali (organizzazione conferenze stampa, invio comunicati stampa su iniziative delle associazioni).

Inoltre, il Centro si avvale dei propri strumenti comunicativi quali la newsletter, il sito internet e gli spazi sui giornali per promuovere le attività delle Odv.

Supporto alla comunicazione nel 2006	
Per revisione e scritture testi (pieghevoli, volantini, locandine, manifesti, lettere, ecc)	132
Per la definizione di strategie di comunicazione più ampie (promuovere l'associazione o un evento specifico)	30
Comunicati e conferenze stampa	59
Elaborazione grafica materiali (pieghevoli, volantini, locandine, manifesti)	152

Inoltre Volontarimini collabora con i **Centri per l'impiego** e gli **Informagiovani** della provincia di Rimini per migliorare la visibilità dei servizi offerti e contestualmente promuovere il volontariato attraverso la capillare distribuzione territoriale dei materiali informativi e promozionali realizzati dal Centro e dalle associazioni.

Informazione

Il servizio informazione promuove presso la cittadinanza il mondo del sociale e i suoi valori. Opera anche per accreditarsi come fonte autorevole per le tematiche sociali, in modo da favorire la diffusione delle notizie sul e del volontariato. Cura le informazioni dal Csv alle associazioni informando su bandi, leggi, convegni e iniziative.

L'ufficio stampa del Centro gestisce le relazioni con gli organi di informazione locali e si occupa di:

- elaborare la newsletter;
- redigere gli articoli pubblicati sulle pagine settimanali di cui il Csv dispone sulla stampa locale e dedicati alle diverse tematiche sociali;
- organizzare le conferenze stampa e redigere i comunicati stampa per le iniziative di Volontarimini.

Attività realizzate nel 2006	
Ufficio stampa	7 comunicati 5 conferenze stampa
Redazione articoli sulle pagine gestite dal Csv su quotidiani e periodici	42 servizi giornalistici e pubblicizzazione di circa 200 iniziative delle associazioni per le pagine uscite settimanalmente su tre testate locali (Il Corriere Romagna, La Voce, Il Ponte), per circa 1 milione e 800mila copie diffuse (calcolate in base alla tiratura media di ogni giornale). 10 servizi giornalistici per le uscite sul quindicinale Chiamami Città
Bollettino del Csv	Realizzazione di 5 numeri di "Volontarimini notizie" con una tiratura di 800 copie a numero. Spediti a tutte le associazioni e ai portatori di interesse.
Sito internet	<ul style="list-style-type: none">- Aggiornamento settimanale delle parti dinamiche;- inserimento di 61 articoli nel blog e di 131 news relative alla piccola cronaca;- 30 aggiornamenti effettuati;- 135.030 accessi registrati.
Newsletter	10 newsletter a oltre 200 indirizzi raccolti durante eventi

I servizi informazione e comunicazione sono gestiti interamente da personale interno di Volontarimini che essendo a contatto diretto e quotidiano con le altre aree del Csv e con i volontari e le loro storie ha una conoscenza approfondita di tutte le attività del Centro e della realtà sociale del territorio.

Centro di documentazione

La creazione di un servizio documentazione è derivata dall'obiettivo di valorizzare la disponibilità presso il Centro di documenti e informazioni sul mondo del sociale. Esso è offerto ad associazioni e cittadini che desiderano consultare materiale sulle tematiche di intervento e di interesse del Terzo settore.

Volontarimini ha dedicato un collaboratore volontario alla catalogazione e all'archiviazione del materiale. I testi, le riviste, le collane, i cd-rom e le videocassette sono state suddivise in aree tematiche.

Le associazioni possono consultare i testi negli orari di apertura del Centro e prenderli in prestito.

Volontarimini è abbonato a riviste di settore e a tutti i quotidiani locali. I quotidiani rimangono a disposizione delle associazioni per un anno dalla data della loro pubblicazione.

Nel 2006 sono stati 25 gli accessi e 5 i prestiti di vario tipo.

Dotazione del Centro di Documentazione	
AREA TEMATICA	N. documenti (libri, collane, riviste, ecc.)
ANZIANI	14
SERVIZIO CIVILE	12
GIOVANI E INFANZIA	29
SANITÀ	55
GIURIDICO FISCALE	71
EUROPA	13
LETTERATURA	45
IMMIGRAZIONE	11
DIPENDENZE	8
DISABILITÀ	103
Csv	296
BILANCIO SOCIALE	40
TOTALE	697

Banca dati sul volontariato

Volontarimini gestisce circa 360 directory nominative di associazioni che sono entrate a vario titolo in contatto con il Centro. Le cartelline contengono i documenti istituzionali, i prodotti promozionali realizzati dalle Odv, le schede dei percorsi consulenziali e dei servizi di cui le organizzazioni hanno usufruito nel Centro. All'interno dello schedario le associazioni sono state suddivise e catalogate per natura giuridica (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, centri sociali giovani e anziani, altri tipi di associazioni). Inoltre sono stati creati:

- un apposito archivio per la catalogazione di associazioni che si sono sciolte o sono inattive;
- un archivio per la catalogazione delle persone fisiche che hanno espresso l'intenzione di costituire un'associazione (con cartelline personali suddivise per anni).

Nel rispetto della legge sulla privacy i dati riguardanti le associazioni contenuti nelle cartelline sono consultabili dagli interessati con il supporto dell'operatore.

Negli ultimi anni Volontarimini si è impegnato nella creazione di data-base informatici riguardanti il mondo associativo della provincia di Rimini.

I file degli indirizzi generali, suddivisi per settore di intervento dell'associazione, per comune di appartenenza e per natura giuridica, sono a disposizione di chi ne fa richiesta.

Volontarimini ha dedicato uno spazio all'interno della propria sede per il materiale informativo delle associazioni, conservato in appositi contenitori e in ordine alfabetico (per nome dell'associazione e per settori d'intervento). Il materiale viene distribuito dagli operatori sia a chi chiede informazioni presso il Centro, sia negli stand di Volontarimini durante la partecipazione a manifestazioni cittadine.

Il sostegno alla progettualità sociale

I progetti sociali

I progetti sono il frutto della cooprogettazione del Csv con le Odv. La suddivisione in gruppi di lavoro che riuniscono le associazioni operanti nello stesso settore risponde ai requisiti per la progettazione richiesti dal Piano di Ripartizione del fondo speciale per il volontariato. Volontarimini, a tal fine, si relaziona in spazi preferenziali circoscritti in ambiti d'intervento:

- > Socio-assistenziale
- > Solidarietà Internazionale
- > Sanità
- > Immigrazione
- > Handicap
- > Cultura e Formazione
- > Anziani
- > Dipendenze
- > Disagio giovanile
- > Ambiente e Protezione civile

Tutta la programmazione si realizza in modo partecipato come illustrato a pag. 47. Sono 19 i progetti sociali delle associazioni presentati e validati dal Comitato di Gestione del fondo speciale per il volontariato per il Piano di ripartizione relativo al biennio 2005/2006.

CULTURA E FORMAZIONE I letterati

Associazioni promotrici: Scuola e Società, Movimento per l'Alleluja.

Nasce per dare continuità al progetto "I Pellegrini", che aveva lo scopo di valorizzare il ricco patrimonio umano, civico e culturale della Valle del Conca e più in generale dell'entroterra riminese.

Il progetto ha stimolato i giovani e le associazioni di volontariato, attraverso incontri dedicati ai letterati e poeti della Valconca, alla riscoperta della memoria, delle radici e della tradizione.

Il volume realizzato rappresenta un risultato tangibile del lavoro svolto dalle associazioni e coadiuvato dal Csv. Inoltre la sua diffusione, con 500 copie, ha consentito di raggiungere un numero maggiore di persone anche dopo la realizzazione degli incontri.

DIPENDENZE

Indipendentemente

Associazioni promotrici: Centro d'Amicizia, associazione Club Alcolisti in Trattamento (Acat).

Lo scopo del progetto è di sviluppare iniziative per far conoscere le attività delle associazioni del "Forum dipendenze", per prevenire e rispondere alle problematiche giovanili.

Sono stati realizzati interventi di prevenzione primaria in 7 classi prime dell'Istituto Tecnico Industriale di Rimini con la conduzione di una psicologa che ha coadiuvato le testimonianze dei volontari, i ragazzi sono stati informati sulle diverse forme di dipendenza.

Ai giovani che vivono situazioni di dipendenza, il progetto ha dato la possibilità di affrontare le proprie difficoltà anche attraverso le esperienze raccontate dalle associazioni. Facendo leva su alcuni fattori, quali l'autostima e la fiducia, gli interventi in aula hanno aiutato gli adolescenti coinvolti ad instaurare e mantenere relazioni con gli altri con tolleranza e flessibilità. La psicologa ha inoltre trasmesso ai giovani un approccio attivo verso gli eventi con cui ci si deve confrontare quotidianamente limitando così il rischio di disagio personale facendo ricorso alle droghe.

Le associazioni promotrici hanno inoltre avuto la possibilità di partecipare ad alcune trasmissioni televisive per promuovere le attività di prevenzione che svolgono a favore della cittadinanza.

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Sviluppo globale

Associazioni promotrici: Il Nido del Cuculo, Pacha mama, Mani Tese gruppo di Rimini, Il Nido di Gaia, associazione di Solidarietà con il Popolo Sarahawi.

Il progetto prevede una serie di attività per sensibilizzare la cittadinanza alla solidarietà internazionale e all'utilizzo sostenibile delle risorse.

Sono stati realizzati:

- la manifestazione "Equamente", con vari eventi che hanno coinvolto oltre 1.000 persone;

- altri 35 eventi tra mostre, spettacoli teatrali e musicali, cene tematiche, conferenze, film, ecc.;
- incontri in 8 classi delle scuole elementari tenuti da volontari sui temi della solidarietà internazionale con un laboratorio di cartoni animati. I bambini hanno attivamente partecipato, donando anche giochi e materiale didattico a favore dei bambini dei paesi con cui le associazioni hanno in corso progetti di cooperazione internazionale;
- uno studio che raccoglie informazioni sulle buone prassi legate al consumo responsabile presenti nel territorio, presentato alla fiera “Ricicla”, svoltasi a Rimini Fiera nel novembre 2006.

SANITÀ

Coordinamento sanitario del volontario

Associazioni promotrici: Tribunale dei Diritti del Malato Rimini, Tribunale dei Diritti del Malato Riccione, Tutela Diabete Giovanile e Adulto, Donne Operate Carcinoma Mammario-Crisalide, Sostenitori Cardiologia Riminese e di Solidarietà ai Cardiopatici Ascor, Tutela traumatizzati e lesionati, Nazionale Italiana Patologie Ipofisarie - ANIPI, Vivere la Fibrosi Cistica.

L'obiettivo del progetto è migliorare la collaborazione, tramite il confronto, tra associazioni che operano in campo sanitario ed i loro rappresentanti nei Comitati consultivi misti. Inoltre le azioni progettuali mirano all'accrescimento, attraverso incontri formativi, delle conoscenze e competenze dei volontari in materia di efficacia ed efficienza delle strutture sanitarie.

Attraverso l'acquisizione delle informazioni, resa possibile dai rapporti intessuti con l'ufficio stampa dell'Ausl (tappa che ha richiesto più tempo del previsto facendo slittare il progetto), le associazioni di volontariato hanno ricevuto informazioni su diversi temi della sanità. Per la loro diffusione è stata attivata una mailing list, tale servizio permarrà nel tempo, attraverso l'invio delle informazioni a cura della referente dell'area progettazione del Csv. Sono stati realizzati tre incontri pubblici sui temi delle scelte politiche per la salute nel comune di Rimini, il diritto alla salute dei cittadini e l'area vasta che hanno consentito alle associazioni di interloquire con i referenti politici

che si occupano di sanità per approfondire le tematiche di maggior interesse e urgenza.

Rimini Emergenza

Associazioni promotrici: Tribunale dei Diritti del Malato Rimini, associazione Tutela Diabete Giovanile e Adulto.

La complessità delle situazioni nelle quali le Odv operano in ambito ospedaliero ha fatto emergere l'esigenza di un'organizzazione più strutturata per rispondere meglio alle esigenze dei pazienti e in generale dei cittadini che entrano in contatto con le strutture ospedaliere. A partire dal bisogno espresso dalle associazioni del Forum sanità, il progetto si propone di fornire strumenti per migliorare gli interventi a supporto dei pazienti in attesa della visita negli ospedali provinciali (in particolare all'interno del Pronto Soccorso).

I volontari che hanno partecipato alle azioni progettuali hanno acquisito informazioni utili sull'organizzazione interna del pronto soccorso; in particolare relativamente a:

- gli aspetti giuridici e le responsabilità civili legate alla erogazione ed alla qualità del servizio;
- gli aspetti psicologici caratteristici dell'esperienza del paziente che accede al reparto di pronto soccorso;
- la tipicità dell'intervento del volontario in pronto soccorso.

É stata infine condotta una ricerca empirica sull'efficacia della presenza dei volontari in pronto soccorso, con la realizzazione di 100 interviste: 50 a pazienti che si erano valse della presenza dei volontari e 50 a pazienti che non avevano usufruito dell'intervento volontario. I dati emersi relativamente alla percezione soggettiva dei pazienti, seppure manifestando solo leggeri variazioni nella direzione del miglioramento, permettono di ipotizzare un positivo effetto legato alla presenza di volontari adeguatamente formati, per quanto riguarda la comprensione dei codici colore, dei tempi di attesa e la gestione dell'ansia.

HANDICAP

Informahandicap

Associazioni promotrici: Crescere insieme, Famiglie in cammino, associazione dei Diritti dei Disabili Mentali, Centro 21.

Le associazioni operanti nel settore dell'handicap, in particolare quelle formate da familiari di persone disabili, hanno rilevato l'esigenza di fornire aiuto, sia psicologico sia di accompagnamento, a chi ha in famiglia una persona disabile.

Sono stati realizzati una serie di incontri con esperti finalizzati alla creazione di gruppi di auto mutuo aiuto, e precisamente:

- un convegno rivolto alle associazioni aderenti al progetto e aperto alle altre associazioni della provincia ed agli operatori della Ausl, durante il quale sono state date informazioni teoriche, effettuate prove pratiche e costituiti i primi nuclei di gruppi di auto mutuo aiuto;
- seminari su "Accettazione della diversità", "Potenzialità", "Il benessere nella vita" e uno specifico sulla dislessia.

Al termine del percorso sono stati attivati due gruppi di auto mutuo aiuto.

Sono stati inoltre organizzati 18 incontri nelle scuole per educare i giovani all'accettazione del disabile, partendo dalle esperienze concrete dei volontari delle associazioni coinvolte nel progetto, coadiuvati da uno psicologo.

L'azione, che prevedeva l'apertura di uno sportello sull'handicap per l'attività di ascolto e di informazione, è risultata inattuabile per mancanza dei locali e di volontari per farlo funzionare.

Si è ritenuto comunque di procedere con la mappatura delle informazioni e delle principali attività delle associazioni del settore, con l'obiettivo di creare una collaborazione duratura e un passaggio continuativo di informazioni con il servizio "Informa handicap" dell'Ausl di Rimini.

Documentazione handicap

Associazioni promotrici: Crescere insieme, Famiglie in cammino, Associazione dei Diritti dei Disabili Mentali, Centro 21.

Documentare per non dimenticare: questa la riflessione da cui sono partite alcune associazioni del settore della disabilità. La

documentazione consente a tutti, adulti e bambini, di raccontare le proprie storie con modalità proprie ed originali, aiuta a non sentirsi isolati e permette di ritrovare nell'esperienza degli altri la propria.

Il progetto ha previsto la realizzazione, per le associazioni coinvolte, di percorsi formativi ed operativi finalizzati allo sviluppo della cultura della documentazione: i volontari sono stati formati in materia di comunicazione sociale e di utilizzo di tecniche audiovisive. Sono stati realizzati, in forma laboratoriale, 15 incontri a cui ha partecipato un gruppo di 8 persone costituito da 7 volontari e una tirocinante della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna.

Nel corso degli incontri è stato realizzato un documentario, riprodotto in 100 copie dvd, dal titolo "Cambiamo discorso?" utilizzato poi per la promozione del progetto.

Movimento corporeo

Associazioni promotrici: Crescere insieme, Famiglie in cammino, Centro 21.

Con il progetto "Danza Arte Terapia" (progettazione sociale 2004) alcune associazioni attive nel settore della disabilità avevano iniziato a capire, grazie alle attività di formazione, che le persone disabili sono spesso portatrici di un grande potere espressivo. La peculiarità dell'argomento, rispetto al quale è cresciuto l'interesse, ha fatto sì che le associazioni di volontariato appartenenti al "Forum dell'handicap" abbiano ritenuto opportuno continuare l'esperienza con un nuovo progetto rivolto esclusivamente ai volontari e ai portatori di handicap delle diverse associazioni per creare un metodo di lavoro che utilizzi il movimento come forma di comunicazione con i disabili.

Partendo dal gruppo di ragazzi formatosi durante la fase pilota del progetto, è stato costituito un gruppo di lavoro di 10 ragazzi, con sindrome di Down, autismo e disagio psichico. I laboratori sul movimento corporeo hanno permesso di avviare una ricerca sul ritmo naturale e fisiologico del corpo, per fornire strumenti di ascolto e comunicazione di sé attraverso la danza.

Diversamente scuola

Associazioni promotrici: Centro E. Renzi, Punto Giovane di Riccione.

Il volontariato locale attivo nel settore dell'handicap ha avvertito la necessità di strutturare all'interno delle scuole dei servizi di supporto agli studenti disabili, prevalentemente negli spazi così detti extrascolastici, per supportare sia la scuola sia la famiglia.

Il progetto ha previsto la realizzazione di momenti formativi per i volontari delle associazioni coinvolte. Hanno aderito al percorso 13 volontari, che hanno acquisito metodologia e tecniche per l'accoglienza del disagio e il sostegno scolastico. Attraverso la realizzazione di un piano di attività extrascolastiche, i volontari hanno poi messo in pratica le competenze acquisite a beneficio dei ragazzi disabili della zona sud della provincia. Il percorso ha avuto il riconoscimento dell'amministrazione comunale di Riccione e delle scuole coinvolte quale buona pratica di intervento nell'area del disagio scolastico.

Amministratore di sostegno

Associazioni promotrici: Crescere insieme, L'Isola Ritrovata, Tutela dei Diritti dei Disabili Mentali – La Locomotiva, Avulss Rimini.

Il progetto si propone di approfondire il tema dell'amministratore di sostegno, previsto dalla legge 6/2004. Alcune organizzazioni di volontariato operanti in diversi settori hanno richiesto, infatti, di attivare un percorso per comprendere il ruolo che può avere il volontariato e l'associazionismo in questo campo.

Il progetto ha fornito ai volontari e alla cittadinanza informazioni utili su questa figura e ha consentito loro di costruire rapporti con i servizi pubblici, in particolare con i servizi sociali e il Tribunale. Inoltre, sono stati realizzati con i volontari incontri con il consulente legale, che li ha supportati in un percorso di conoscenza della normativa e ha seguito in percorsi diversificati quelli intenzionati a svolgere il ruolo di amministratori di sostegno. Nell'ambito degli incontri pubblici si è deciso di realizzare un momento conclusivo, a cui hanno partecipato circa 80 persone. L'iniziativa è stata

inserita nella settimana dedicata alla salute mentale e ha approfondito il tema in relazione al disagio psichico e alla tutela temporanea. Il progetto ha consentito inoltre alla rete di associazioni di elaborare un modello tipo, con l'atto costitutivo di un'associazione di secondo livello, per garantire la buona gestione dell'istituto dell'amministratore di sostegno e la tutela dei diritti dei disabili.

IMMIGRAZIONE

Il Mondo in piazza

Associazioni promotrici: associazione Italo-Albanese Amicizia, associazione Domenicana Ti aiutiamo noi, associazione Speranza Ucraina, Agimi (l'Alba) Rimini Centro, Arcobaleno, associazione di Solidarietà con il Popolo Sarahawi, Mani Tese gruppo di Rimini, associazione Cinese 'Amici', Istituto di Scienze dell'Uomo, Casa della Pace di Rimini.

Da alcuni anni il Csv di Rimini sostiene iniziative volte a promuovere l'integrazione degli stranieri: con questa manifestazione, che è alla sua 6^a edizione, ci si propone di far conoscere alla città le "diversità culturali" delle numerose nazionalità ed etnie presenti sul territorio.

Nell'ambito della manifestazione, per fare conoscere ed interagire le varie culture, sono state realizzate attività artistiche, culturali e musicali, sport, artigianato, laboratori, incontri, banchetti informativi e stand di cucine del mondo. Complessivamente sono stati realizzati 27 eventi a Rimini, 2 a Cattolica e 7 a Verucchio, che hanno interessato oltre 1.700 visitatori.

Integrazione linguistica nelle scuole

Associazioni promotrici: associazione Italo-Albanese Amicizia, associazione Domenicana Ti aiutiamo noi, associazione Speranza Ucraina, Agimi (L'Alba) Rimini Centro, Arcobaleno, associazione di Solidarietà con il Popolo Saharawi Hammada.

A seguito dei ricongiungimenti familiari anche nella provincia di Rimini ha assunto dimensioni importanti la presenza di bambini stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado. Le associazioni del "Forum immigrazione" hanno evidenziato la

difficoltà di integrazione scolastica, a partire dai problemi linguistici.

Le azioni realizzate sono state:

- il tavolo tecnico volontariato-scuola;
- la mappatura delle esigenze della scuola;
- la mappatura delle risorse che le associazioni di immigrati possono mettere in campo per supportare le scuole nell’inserimento degli alunni stranieri.

Allo scopo sono stati realizzati dei focus group che hanno favorito il confronto fra scuole ed associazioni. Tutte le informazioni raccolte sono state pubblicate, a cura di Volontarimini, nel volume “Docenti e intercultura a Rimini. Ricerca dei processi di integrazione di “nuovi” alunni con il contributo delle associazioni”.

ANZIANI

Titolo progetto: **Coordinamento Anziani**

Associazioni promotrici: Alzheimer, Avulss Rimini, Farsi prossimo.

Lo scopo del progetto è quello di sensibilizzare nuovi volontari rispetto al problema degli anziani soli, per individuare forme di assistenza più adeguate.

Sono stati attivati due gruppi di lavoro:

- il primo finalizzato a promuovere il volontariato con gli anziani, mediante la formazione di nuovi volontari per la realizzazione di attività di animazione per le strutture di accoglienza;
- il secondo finalizzato al coordinamento dell’assistenza domiciliare volontaria mediante il supporto dei volontari e la supervisione dei casi.

Inoltre, è stata consolidata la collaborazione dell’associazione Avulss con l’Ausl e i Servizi Sociali del Comune di Rimini per fronteggiare “l’emergenza caldo”.

SOCIO-ASSISTENZIALE

Inclusione sociale

Associazioni promotrici: Madonna della Carità, Opera S. Antonio dei poveri, L'Isola Ritrovata, La Voce degli Angeli.

Le persone in situazione di disagio hanno spesso una pluralità di bisogni e l'intervento della singola associazione a volte non basta. Da questa premessa nasce l'esigenza di una conoscenza reciproca e di un confronto tra le associazioni al fine di costruire un sistema integrato di interventi nella provincia di Rimini.

È stata creata una rete socio assistenziale, mediante incontri fra le Odv che hanno permesso la revisione delle informazioni sulle associazioni che si occupano di assistenza alle persone. Sono state fornite consulenza, formazione e coordinamento degli operatori e dei referenti dei servizi socio-assistenziali per la realizzazione degli interventi con la persona in stato di disagio e la creazione di un metodo di lavoro condiviso. È stato attivato il sito www.socioassistenziale.it per la messa on line delle informazioni riguardanti le Odv del settore. Infine si è svolto, nell'ambito della "Giornata dell'inclusione sociale", l'evento "Porte aperte alla solidarietà", con visita guidata a quattro strutture gestite dalle associazioni e conferenza conclusiva.

DISAGIO GIOVANILE

Stili alimentari e immagine di sé

Associazioni promotrici: Centro E. Renzi, associazione Punto Giovane.

Le ricerche hanno evidenziato un aumento delle problematiche legate al peso e al rapporto con il cibo, soprattutto in età adolescenziale. A seguito di queste riflessioni, alcune associazioni di volontariato hanno proposto l'organizzazione di percorsi di approfondimento rivolti ai giovani e agli adulti per riflettere sulle dinamiche connesse al rapporto tra immagine di sé e alimentazione, ed in particolare su anoressia e bulimia. Queste due malattie, che sembrano distanti e opposte, sono invece legate da vari fattori comuni: la centralità delle scelte alimentari nel loro sviluppo, l'importanza e la distorsione della propria immagine corporea e le forti conseguenze che hanno sulla vita

dell'individuo.

Nella fase iniziale sono state sviluppate le competenze dei volontari nell'approccio con giovani che soffrono di queste problematiche. Successivamente sono state promosse delle azioni di sensibilizzazione rivolte a genitori e insegnanti e sono stati illustrati i servizi e le attività offerti dalle associazioni. I risultati sono stati soddisfacenti, il numero dei partecipanti agli incontri è stato superiore alle aspettative (50-60 persone contro una previsione di 30); sono stati aggiunti, pertanto, due seminari ai tre già previsti.

Titolo progetto: **Ben-essere scuola**

Associazioni promotrici: Il Nido di Gaia, Famiglie in cammino, Movimento per l'Alleluja.

Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare il dialogo tra adulti e giovani nel contesto scolastico.

Attraverso incontri svolti nell'autunno-inverno 2004/2005 fra un gruppo di volontari provenienti da diverse associazioni che operano nelle scuole e alcuni insegnanti delle medie inferiori del territorio, è emerso un problema nella relazione fra generazioni, che rischia di degenerare in situazioni di bullismo e violenza tra studenti. Da qui la necessità di individuare strategie e azioni per attivare canali di comunicazione che permettano ai ragazzi di esprimere liberamente le proprie emozioni (paure, gioie, rabbie ecc.), di instaurare rapporti di fiducia con gli adulti e di rispetto reciproco tra coetanei.

Sono stati realizzati interventi di un esperto in 12 classi, coinvolgendo oltre 250 ragazzi, 80 genitori, 16 insegnanti e 6 presidi e vicepresidi. Questi incontri hanno offerto occasioni di relazione fra gli adolescenti, gli insegnanti e i genitori, facilitando la comprensione delle difficoltà connesse al crescere. Durante questi incontri i ragazzi hanno imparato un metodo di lavoro di gruppo, hanno potuto interrogarsi sulla propria consapevolezza e sulle relazioni interpersonali. Ai genitori il progetto ha fornito maggiore informazione sulle dinamiche comportamentali dei ragazzi e sulle possibilità di instaurare rapporti basati sul dialogo. I volontari hanno acquisito un metodo di lavoro per facilitare la comunicazione tra adolescenti e fra loro e gli adulti, utilizzando la fiaba come

strumento di narrazione.

Servizio civile nazionale

Associazioni promotrici: Movimento per l'Alleluja, Il Nido di Gaia, assemblea Permanente del Volontariato della provincia di Rimini.

Il progetto nasce dall'interesse, comune a diverse organizzazioni, per le opportunità offerte dal Servizio Civile Volontario, inteso come occasione di crescita per i giovani e nel contempo come risorsa per le associazioni.

In questa prospettiva si sono realizzate interviste alle associazioni che hanno vissuto l'esperienza del Scv e a quelle interessate ad avviare tale esperienza, per far emergere il livello di conoscenza ed evidenziare i bisogni rispetto al tema; è emersa la necessità di promozione del volontariato giovanile, poiché la grande maggioranza non ha le caratteristiche organizzative e strutturali per attivare, nel breve periodo, il Servizio Civile.

È stato organizzato un primo seminario informativo; invece di organizzarne altri, come previsto, si è ritenuto più utile portare le informazioni sul Servizio Civile Nazionale nei luoghi di incontro della città e laddove si svolgono eventi delle associazioni di promozione del volontariato, quali la festa del volontariato "Travolgente", la principale piazza cittadina dei comuni di Rimini e Saludecio dove è stato predisposto un allestimento con gazebo e costruzione in plastica di richiamo al logo nazionale, con le informazioni sul Servizio Civile Nazionale.

AMBIENTE

Salva Mondo

Associazioni promotrici: Maricla, Il Nido di Gaia, Unità cinofile Le aquile, Marinando.

Il progetto ha lo scopo di sviluppare nei ragazzi una maggior attenzione per l'ambiente in cui vivono e la consapevolezza della necessità di assumere comportamenti per la sua tutela. L'individuazione del bisogno è emersa all'interno delle associazioni operanti nel settore dell'ambiente dopo i catastrofici eventi accaduti nel sud-est asiatico, che hanno generato nella mentalità comune paure circa le avversità che l'ambiente naturale nasconde.

Sono stati organizzati laboratori in aula e attività di simulazione all'aperto che hanno coinvolto oltre 200 alunni delle scuole medie (9 classi di 4 scuole), che hanno permesso di sviluppare conoscenze sulla realtà dei boschi e dei fiumi, in particolare sulla conoide del Marecchia e del mare Adriatico, su come affrontare situazioni di pericolo e sulle scelte necessarie per prevenire l'inquinamento.

È stata inoltre organizzata, con la collaborazione dell'Assessorato all'Ambiente del Comune di Rimini, una "Festa dell'albero", con la piantumazione di un albero nel parco cittadino, cui è stata invitata la cittadinanza.

ASSEMBLEA PROVINCIALE PERMANENTE DEL VOLONTARIATO

Soliday

Associazioni promotrici: organizzazioni aderenti all'Assemblea Permanente del Volontariato della provincia di Rimini.

Il progetto mira a individuare strategie e interventi per avvicinare i giovani al mondo del volontariato e per facilitare la loro permanenza nel settore. L'esigenza è emersa a seguito di un'indagine che il Csv di Rimini ha condotto nell'ambito del progetto sociale "Un anno per il volontariato" sulla percezione del volontariato nella provincia. Dall'analisi, realizzata nel 2004, risultava che ben il 70% dei giovani di età compresa fra i 18 e i 35 anni non ha mai fatto volontariato e che, del 30% che lo ha fatto, oltre il 50% ha interrotto l'esperienza poco dopo averla iniziata.

Sono stati realizzati 17 incontri nelle classi di

istituti di scuola superiore, condotti dai volontari referenti delle associazioni, con la supervisione di una psicologa, che hanno permesso alle associazioni di promuovere la cultura della solidarietà e di presentare l'attività svolta e ai ragazzi di conoscere la realtà associativa locale e di pensarsi in questi contesti.

Il progetto prevedeva inoltre la possibilità di svolgere brevi tirocini presso le organizzazioni.

Ne sono stati attivati 30: nella fase di accoglienza i nuovi giovani volontari hanno beneficiato di un'attività di accompagnamento e consulenza psicosociale, dopo il tirocinio 7 ragazzi sono rimasti nell'associazione.

Il progetto si è chiuso con un evento pubblico, momento di confronto e di festa, che ha visto la partecipazione delle associazioni e della cittadinanza (oltre 300 i partecipanti).

Un tetto per il volontariato

Associazioni promotrici: associazioni aderenti all'Assemblea Permanente del Volontariato della provincia di Rimini.

Il progetto ha lo scopo di supportare l'operatività delle associazioni di volontariato, aumentare le possibilità di interazione con il territorio in termini progettuali e quindi favorire la collaborazione tra le associazioni e la comunità. Tale scopo si integra con le opportunità prospettate dal trasferimento della Casa delle Associazioni da via Valturio a via IV novembre 21

Il progetto è stato attivato nel periodo che ha visto il trasferimento di sede di 29 associazioni, il nuovo "tetto" della Casa delle Associazioni sita in via IV novembre 21, ha richiesto un processo di accompagnamento e ridefinizione dei collegamenti con l'esterno, il progetto ha fornito alle associazioni di volontariato consulenza per la definizione di un piano di sviluppo dei collegamenti telematici, per effettuare le scelte tecniche e logistiche più adeguate alle esigenze con la massima economicità, anche in relazione delle caratteristiche strutturali della sede dell'associazione. Sono state messe a disposizione delle associazioni risorse professionali e strumentali per l'accesso a Internet.

Con un'altra azione dello stesso progetto è stato attivato un servizio di sportello di orientamento e accompagnamento dei nuovi

volontari; sono stati responsabilizzati i volontari rispetto all'inserimento di nuovi volontari, avvenuto con una fase di affiancamento. È stata realizzata una campagna di reclutamento volontari, con l'apertura per circa una settimana di un punto informativo nella piazza cittadina, che ha visto la partecipazione di 3 volontari, ricevuto l'adesione di 20 aspiranti volontari e 125 richieste di ulteriori informazioni sul volontariato.

I progetti sovraprovinciali

Turismo accessibile

Associazioni promotrici: Uildm – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - sezioni di Bologna, Modena, Salsomaggiore, Rimini, Ravenna, Coordinamento regionale Uildm.

Il progetto nasce dalla volontà di promuovere il “Turismo accessibile”, ovvero quell'insieme di servizi e strutture in grado di permettere a persone disabili con esigenze speciali la fruizione della vacanza e del tempo libero. La Uildm, associazione di volontariato presente nelle province di Rimini, Bologna, Modena, Parma, Reggio Emilia e Ravenna, ha espresso la volontà di contribuire alla rete informativa a sostegno del turismo accessibile con iniziative di ricerca, collegamento e creazione di nuovi punti di contatto con l'utenza.

È stata realizzata un'approfondita mappatura dei soggetti che a livello regionale si occupano di turismo accessibile. È stato creato, e condiviso tra le associazioni, un archivio dei percorsi accessibili regionali e attivato un sito web per offrire un punto informativo sul turismo accessibile in Emilia Romagna. Attraverso la realizzazione delle azioni del progetto i volontari hanno migliorato e velocizzato la ricerca delle informazioni sull'accessibilità ai servizi e sul turismo.

Alzheimer

Associazioni promotrici: associazioni Alzheimer Rimini e Forlì, Consorzio Sì – Ferrara.

Il progetto ha come ambito di intervento le problematiche relative alla popolazione anziana della Romagna, in particolare i soggetti affetti da demenza senile (oltre il 6% della popolazione anziana, con un'incidenza della malattia di Alzheimer pari al 60%).

L'obiettivo iniziale del progetto era la creazione di un centro d'ascolto sull'Alzheimer, sia reale che virtuale, per i familiari delle persone colpite dalla malattia. L'iniziativa si è poi tradotta nella realizzazione di un portale

internet per lo scambio e la consultazione di informazioni, rivolto a volontari, familiari ed operatori consultabile all'indirizzo: www.65strada.com. Questo strumento, la cui costruzione ha richiesto più tempo di quello stimato, ha favorito il consolidamento della cooperazione tra le associazioni di volontariato che si occupano del tema attraverso la messa in rete e la condivisione delle informazioni pensate per facilitare i rapporti sociali e interpersonali degli anziani nel contesto familiare.

Informasalute

Associazioni promotrici: Avis provinciali di Rimini, Forlì - Cesena e Ravenna

L'obiettivo del progetto è quello di realizzare interventi di promozione della donazione di sangue di livello sovra-provinciale.

Il progetto ha supportato i volontari nella realizzazione di un programma televisivo, composto da 20 trasmissioni della durata di 20 minuti ciascuna, che comunicasse alla cittadinanza l'importanza della donazione del sangue. Nel programma si è parlato del tema, collegandolo alle iniziative di altre associazioni, quali la prevenzione, l'educazione alla salute ecc..

Il programma ha avuto una diffusione capillare attraverso un'emittente televisiva locale (programmazione delle trasmissioni e relative repliche) e anche grazie alla stampa e a stazioni radiofoniche, a seguito della conferenza stampa sono stati pubblicati articoli nei quotidiani a maggiore diffusione nel territorio romagnolo e le emittenti radiofoniche hanno trasmesso un spot di 30 secondi, realizzato dalle Avis, per promuovere le trasmissioni.

Tutte le puntate del programma sono state registrate su dvd e sono consultabili al servizio Documentazione di Volontarimini.

I progetti di sviluppo

Nel 2006 sono stati attivati 6 progetti di sviluppo, previa valutazione dal Comitato di Gestione del fondo speciale per il volontariato.

Hanno potuto partecipare alla selezione per questi progetti le associazioni di volontariato costituite dopo l'ottobre 2004 che hanno presentato specifica domanda al Consiglio direttivo.

La definizione della proposta progettuale è scaturita dall'intervista che il referente dell'area progettazione ha realizzato con i volontari delle Odv partecipanti per l'individuazione del percorso di sviluppo più adeguato.

Volontarimini ha destinato una risorsa interna da affiancare alle associazioni durante la realizzazione del progetto; in particolare l'accompagnamento personalizzato si è articolato in:

- consulenza e condivisione delle modalità di attuazione delle fasi del progetto attraverso la strutturazione di un serie di incontri tra volontari e coordinatore;
- attivazione e coordinamento delle risorse umane del Centro in base alle azioni programmate per un utilizzo integrato dei servizi tipici del Csv;
- supporto nella costruzione di rapporti di collaborazione con altri soggetti del territorio;

- gestione amministrativa del progetto;
- monitoraggio sull'andamento del progetto;
- documentazione del percorso attraverso la raccolta di materiale.



Progetto associazione "Aia amicizia"

Il progetto prevede un supporto per la messa a punto di attività di fund raising.

Volontarimini ha incaricato un esperto in fund raising per l'analisi della situazione finanziaria dell'associazione, in modo tale che si procedesse, insieme ai volontari, alla progettazione dell'evento di raccolta fondi più idoneo per la tipologia di attività che l'associazione svolge.

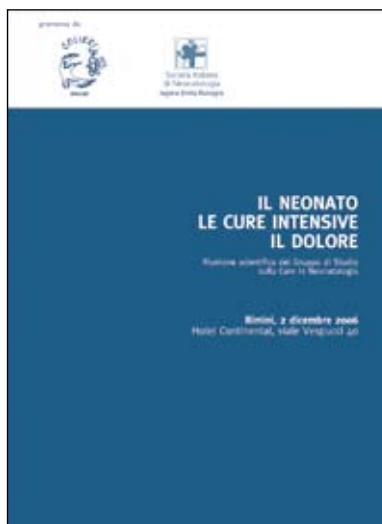
Si è quindi deciso di organizzare una rassegna cinematografica di film di cultura albanese.

Sono stati proiettati 3 film in 3 serate diverse:

- "Era il tempo dell'amore" regia di Ylli Pepo
- "Lettere al vento" regia di Edmund Budina, con l'intervento in sala del regista
- "Scanderbeg, l'eroe albanese" regia di Sergej Jutkevic.

All'evento hanno partecipato circa 200 spettatori.

Sono stati raccolti circa 800 euro.



Progetto associazione "Colibri"

Il progetto prevedeva il supporto nella realizzazione di un convegno sulla nascita prematura.

Dopo una serie di incontri tra il coordinatore e i volontari dell'associazione si è giunti alla pianificazione di un programma di lavoro per l'organizzazione del convegno "Il neonato e le cure intensive".

Sono intervenuti come relatori, medici specializzati nel settore delle terapie neonatali, volontari dell'associazione Colibri e alcune famiglie che hanno condiviso la loro esperienza con i partecipanti. Il convegno ha coinvolto 140 persone.



Progetto associazione dominicana“ J. P. Duarte”

Il progetto prevedeva un “coaching” organizzativo sui bisogni formativi e progettuali e il supporto e sostegno nella campagna di comunicazione promozionale e nella collaborazione con le scuole.

Dalla consulenza progettuale è scaturita la necessità di ideare una metodologia operativa che facilitasse i volontari negli interventi di interazione culturale nelle scuole elementari. Agganciandosi alle radici storico culturali della Repubblica Dominicana, che l’associazione ha l’obiettivo di promuovere, si è pensato di progettare del materiale ludico legato alla scoperta dell’America realizzando un prototipo di “Gioco dell’oca” collegato a questo avvenimento storico.

Inoltre, il Centro ha supportato i volontari negli incontri nelle scuole e nella realizzazione di un incontro informativo, con il console dominicano in Italia, per i residenti di nazionalità dominicana.



Progetto associazione “Speranza Ucraina”

Il progetto prevedeva attività di formazione e informazione sull’organizzazione, la gestione di incontri pubblici ed il supporto nella realizzazione di una festa.

É stato organizzato un ciclo di incontri con esperti di comunicazione e promozione che hanno formato i volontari sulle tappe principali per la progettazione di eventi pubblici. Volontarimini ha fornito ai volontari un supporto organizzativo per la realizzazione del “Festival della cultura ucraina”.

I partecipanti hanno potuto assistere a spettacoli e concerti e degustare cibo tipico.



Progetto associazione “Confraternita Misericordia Valconca”

Il progetto prevedeva la strutturazione di un corso di formazione e di una campagna di comunicazione promozionale che includeva l’organizzazione di un evento pubblico nella Valconca.

Il Centro è stato di supporto nell’organizzazione del corso di formazione rivolto ai volontari dell’associazione finalizzato alla preparazione delle “squadre tecniche G” all’interno dell’associazionismo di protezione civile. Al corso hanno partecipato 22 volontari.

Per migliorare il coordinamento tra le associazioni che svolgono la propria attività nel territorio sud della provincia è stata organizzata la “Festa della Valconca”.

Oltre l’intervento di musicisti e cantanti, evento principale della serata è stata la premiazione dei corsisti con la distribuzione degli attestati.



Progetto associazione “Il Pellicano”

Il progetto prevedeva lo svolgimento di laboratori esperienziali e il potenziamento delle attività di comunicazione.

Sono stati realizzati due cicli di laboratori teatrali di 10 settimane ciascuno a favore dei ragazzi disabili utenti dell’associazione.

Gli esperti hanno utilizzato una metodologia di lavoro basato sul gioco, l’improvvisazione, il ritmo, lo spazio e la narrazione finalizzato a “dar corpo” all’immaginazione dell’autore, dell’attore e del pubblico.

Risultato del laboratorio è stato lo spettacolo “Essere o non essere Romeo e Giulietta”, messo in scena davanti a 70 spettatori e con il quale è stato prodotto un dvd (in 60 copie).

Organizzazione di eventi di promozione del volontariato

A) Organizzazione e realizzazione di eventi pubblici promossi dal Centro di Servizio.

I principali sono descritti di seguito.

Travolgente, la festa del volontariato della provincia di Rimini, è stata condivisa con 60 associazioni e oltre 350 volontari coinvolti. Hanno preso parte all'organizzazione della festa 16 studenti (promotori del volontariato) partecipanti al progetto Soliday. Sono stati coinvolti 7 partner locali e sono intervenuti oltre 2.000 visitatori. Circa 50 i nuovi contatti con persone interessate ad avere ulteriori informazioni sul mondo del sociale riminese e che ricevono regolarmente la newsletter del Centro "Cosa succede in città".



Interazioni, manifestazione dedicata alla scoperta della cultura degli immigrati, organizzata in tre località della provincia (Rimini, Cattolica e Verucchio) in altrettanti periodi dell'anno. I dati fanno emergere la partecipazione di 50 associazioni nelle 10 giornate di festa realizzate, circa 300 volontari, 6 partner locali e circa 1700 visitatori. Sono stati inoltre ricevute oltre 70 richieste di informazioni sulle attività del Centro e delle associazioni del territorio da persone interessate a ricevere la newsletter di Volontarimini.



Campagna per il reclutamento di nuovi volontari.

Per una settimana nella principale piazza cittadina è stato allestito un gazebo per informare la cittadinanza sul volontariato e reclutare nuovi volontari. Il gazebo ha permesso di contattare 70 persone che hanno segnalato la propria disponibilità. L'iniziativa è stata preceduta da una campagna promozionale mediante manifesti e cartoline distribuite in tutta la provincia.



B) Partecipazione ad iniziative promosse da altri attori del territorio

Volontarimini ha:

- coordinato uno stand all'interno del Centro Commerciale Ipercoop "I Malatesta" di Rimini, nei 15 giorni antecedenti il Natale. Lo stand, gestito a turno da 7 associazioni e 66 volontari, ha realizzato 800 pacchi natalizi agli acquirenti del centro commerciale con lo scopo di raccogliere fondi da destinare ai progetti delle associazioni partecipanti;
- partecipato al mercatino di Natale di Montecolombo. In questa occasione erano presenti sia lo stand di Volontarimini per promuovere i propri servizi e le attività delle associazioni che non erano potute intervenire sia 5 associazioni di volontariato. In questa occasione sono state contattate 30 persone interessate a ricevere la newsletter;
- partecipato con un proprio stand, destinato a promuovere i servizi del Centro e le attività delle associazioni aderenti alla "Notte Rosa", la notte bianca della costa romagnola. Sono state contattate 50 persone interessate ad avere ulteriori informazioni sul volontariato.

Volontarimini inoltre ha dato la propria consulenza nella realizzazione e promozione di eventi proposti dalle singole associazioni o gruppi di associazioni. Ecco alcune manifestazioni realizzate dalle Odv con il contributo del Csv nell'arco del 2006:

- "La festa dell'albero",
- "Il festival della cultura Ucraina",
- "Solidarietà sotto le stelle".

Tutte le attività realizzate sono state pensate e organizzate secondo un modello partecipato, sia all'interno (mediante tavoli di discussione chiusi, ovvero con i referenti direttamente interessati, o aperti, ovvero coinvolgendo tutti gli operatori del centro) sia all'esterno, con le associazioni o i soggetti interessati alla realizzazione dei progetti.

L'analisi dei risultati conseguiti ha confermato che la creazione o la partecipazione ad eventi pubblici consente di raggiungere più facilmente e in modo incisivo la cittadinanza. L'ambiente informale di una manifestazione crea una maggiore partecipazione, sia delle associazioni sia dei visitatori, favorendo il dialogo e lo scambio reciproco.

Si intende perciò confermare e possibilmente aumentare, la presenza di Volontarimini in manifestazioni pubbliche di varia natura (sportive, culturali, ludiche, ecc.) realizzate nel territorio provinciale.

La dimensione ambientale

Volontarimini è attento all'ambiente

Negli anni il Centro di servizio si è impegnato in alcuni interventi volti a ridurre l'impatto ambientale derivante dalla propria attività relativamente a:

> Consumo di carta

Per diminuire il consumo di carta Volontarimini ha adottato i seguenti comportamenti:

- > acquisto carta riciclata per la stampa e le fotocopie
- > utilizzo della funzione fronte-retro e libretto per la stampa e le fotocopie
- > scambio di comunicazione tra il personale interno tramite e-mail
- > utilizzo di mailing list per l'invio di comunicazioni alle associazioni
- > riutilizzo della carta già adoperata per gli appunti.

> Raccolta differenziata rifiuti

Da anni Volontarimini effettua la raccolta differenziata del servizio comunale di carta, plastica, pile e vetro.

Per quanto riguarda le cartucce ad inchiostro e i toner esiste un apposito raccogliatore all'interno di Volontarimini che periodicamente una cooperativa sociale che si dedica al riciclo di questo tipo di materiale viene a raccogliere.

> Scelta Fornitori

Alcuni prodotti utilizzati sono scelti secondo criteri di consumo critico e equo-solidale. Volontarimini privilegia, infatti, come fornitori, le cooperative sociali e le piccole aziende di artigianato locale che garantiscano standard qualitativi relativamente alle condizioni di lavoro e di prodotto.

Volontarimini fornisce inoltre supporto al progetto "Sviluppo globale" che prevede la creazione di una "Guida al consumo critico".

Il consumo di energia elettrica e per riscaldamento, che rappresenta l'aspetto di maggior impatto ambientale per un Csv, non è gestibile da Volontarimini in quanto la sede del Centro è in un immobile comunale.



Volontarimini

Centro di Servizio per il Volontariato
della Provincia di Rimini

Sede legale e operativa: via IV novembre, 21 - 47900 Rimini
tel. 0541 709888 - fax 0541 709908
e-mail: volontarimini@volontarimini.it
sito web: www.volontarimini.it